



# PUC

## Piano Urbanistico Comunale

con il recepimento delle osservazioni, giusta D.G. n. 15 del 16/02/2024

## PIANO STRUTTURALE

**Sindaco:** Geom. Renzo Giuseppe LILLO

aprile 2024

### Progettisti

prof. ing. Ferdinando LUMINOSO  
(capogruppo)

---

dott. arch. Claudio AGOSTI

---

dott. arch. Paola TOMASS

---

ELABORATO

P01

Relazione Generale

SCALA

**INDICE**

<b>RELAZIONE GENERALE</b>	<b>1</b>
<b>A. Obiettivi della pianificazione e indirizzi formulati dall'Amministrazione comunale.</b>	<b>5</b>
A.1 Riferimenti normativi.	6
A.2 Piani Sovraordinati	6
A.3 Obiettivi dell'Amministrazione Comunale	7
<b>B. La pianificazione urbanistica negli ultimi 40 Anni- il P.R.G. vigente</b>	<b>14</b>
<b>C. Il sistema dei vincoli e le zone di rispetto</b>	<b>19</b>
<b>D. Cenni di storia urbanistica</b>	<b>24</b>
<b>E. Principali problematiche urbanistiche</b>	<b>28</b>
<b>F. I Piani sovraordinati</b>	<b>29</b>
<b>G. Inquadramento territoriale e caratteristiche morfologiche</b>	<b>38</b>
<b>H. Le indagini geologiche e le loro risultanze.</b>	<b>40</b>
<b>I. la struttura demografica e socio-economica</b>	<b>42</b>
<b>J. Dimensionamento del piano con particolare riguardo ai fabbisogni insediativi</b>	<b>72</b>
<b>K. Elaborati del PUC</b>	<b>74</b>

### **Premesse**

Il gruppo di progettazione costituito da:

- *Capogruppo mandatario*: Prof. Ing. Ferdinando LUMINOSO;
- *Mandante*: Dott. Arch. Claudio AGOSTI;
- *Mandante*: Dott. Arch. Paola TOMASS;
- *Mandante*: Dott. Ing. Antonio ZAMPOLI;
- *Mandante*: Dott. Agronomo Giuseppe MACCARELLO;
- *Mandante*: Geom. Marzio VARONE;
- *Mandante*: Tecnico Competente in Acustica Ambientale Paolo LUMINOSO

Nell'anno 2011 ha ricevuto incarico dall'Amministrazione Comunale di Casapulla per la redazione del Piano Urbanistico comunale (PUC), del Regolamento urbanistico ed edilizio Comunale (RUEC), della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).

L'incarico veniva formalizzato mediante la stipula di una convenzione, dalla cui firma prendevano avvio le varie fasi attraverso cui si è sviluppato l'incarico. Tali fasi sono così costituite:

- *I Fase*: contatti con l'Amministrazione Comunale e con le Forze Politiche per la definizione di un documento preliminare nel quale raccogliere le indicazioni generali per il governo del territorio. Tale documento preliminare costituirà l'input per la redazione del PUC;
- *II Fase*: definizione di un articolato programma di lavoro e di sottofasi per la compilazione del quadro conoscitivo;
- *III Fase*: acquisizione di tutti i dati necessari per giungere al quadro conoscitivo da porre a base della redazione del PUC, compresa l'elaborazione delle cartografie di base aggiornate rese direttamente dall'Amministrazione e compresa la definizione degli indicatori di efficacia delle trasformazioni previste dal piano;
- *IV Fase*: predisposizione di una bozza preliminare idonea ad innescare un primo processo di partecipazione dei Cittadini, degli Operatori economici e delle Amministrazioni contermini;
- *V Fase*: predisposizione di una bozza preliminare di VAS, del Piano di zonizzazione acustica e della Carta agricola del suolo;
- *VI Fase*: presentazione pubblica delle citate bozze preliminari e coinvolgimento dei Cittadini e delle Forze sociali, degli Operatori economici;
- *VII Fase*: presentazione delle bozze preliminari a tutti i Soggetti istituzionali interessati dal processo di pianificazione e/o titolari di funzioni relative al governo del territorio;

- *VIII Fase: raccolta ed analisi di tutte le indicazioni provenienti dai soggetti coinvolti dal processo di partecipazione;*
- *IX Fase: predisposizione di elaborati grafici e normativi di dettaglio idonei a definire compiutamente il PUC, il RUEC, il Piano di zonizzazione acustica, la Carta agricola del suolo;*
- *X Fase: redazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica previsti al punto 5.3 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS;*
- *XI Fase: comunicazione all’Autorità competente con l’invio della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso con contestuale deposito presso l’Ufficio della Regione e della Provincia interessate;*
- *XII Fase: predisposizione definitiva di tutti gli elaborati e presentazione all’Amministrazione Comunale.*

Purtroppo il difficoltoso e lungo iter burocratico correlato all’acquisizione di numerosi pareri presso vari Uffici (Soprintendenza, Autorità di Bacino, ecc.) unitamente alla necessità di redigere studi preliminari di vasta area (Studio Archeologico affidato all’Università Luigi Vanvitelli, ecc.) ha determinato il protrarsi dei tempi di consegna del nuovo PUC.

Se a ciò si aggiungono l’avvicinarsi di varie Amministrazioni e di una gestione Commissariale, nonché l’Emergenza Sanitaria venutasi a creare per il Covid-19, ben si comprende l’enorme durata dell’incarico, che risale a oltre dieci anni fa.

Tale prolungamento ha determinato per alcuni professionisti facenti parte del Raggruppamento iniziale (Tecnici competenti in Acustica Ambientale), l’impossibilità di assicurare la loro appartenenza al Raggruppamento stesso e la loro presenza, nonché di fornire le prestazioni professionali ad essi affidate, tanto che è stato necessario sostituirli con altri Professionisti.

La presente relazione intende illustrare le finalità e le modalità con cui è stato redatto il Piano Urbanistico Comunale, nelle sue parti previste dalla Normativa Regionale e cioè la parte strutturale e la parte operativa.

## A. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE E INDIRIZZI FORMULATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

L'attuale Amministrazione Comunale, insediatasi a seguito delle Elezioni del 26/5/2019 e dopo la gestione commissariale straordinaria, durata circa un anno, ha fornito ai Progettisti un documento per illustrare le linee di indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC). Per tale motivo si riporta di seguito, parte del citato documento:

*“Questa Amministrazione, infatti, ha ritenuto opportuno e coerente, anche in virtù del Preliminare del Piano Urbanistico Comunale predisposto dalle Amministrazioni precedenti, attivare solo un mero adeguamento alle Linee Programmatiche e che tenesse conto dei pareri già espressi dagli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) sul precedente Preliminare.*

*Così come già concordato con il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) incaricati della redazione del PUC, dovrà essere esplicitata la proposta progettuale preliminare, riprendendo gli obiettivi già espressi dalle precedenti Amministrazioni e prendendo atto dei citati pareri già acquisiti.*

*Quest'ultima è perfettamente conscia che negli ultimi quarant'anni il territorio comunale ha subito profonde trasformazioni dovute agli effetti prodotti dalla migrazione di cospicue fasce di popolazione dall'area napoletana alla conurbazione casertana, nonché ad altri fenomeni legati a cambiamenti economico – sociali, quali la presenza di cittadini stranieri e di extra comunitari.*

*Proprio per tale motivo, si riconferma che il disegno del territorio, debba tendere essenzialmente a riqualificare l'intero sistema “Casapulla” e che il PUC, quindi, dovrà procedere alla progettazione di tessuti urbani tra loro funzionalmente correlati, in modo da coniugare le esigenze di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, con quelle di espansione, passando attraverso la rivitalizzazione del sistema paesaggio / ambiente / territorio.*

*L'Amministrazione Comunale, in altri termini, riconferma che l'obiettivo principale sia quello di elaborare un PUC in grado di migliorare sensibilmente la qualità della vita dei cittadini di oggi e garantire alle future generazioni un territorio vivibile a misura d'uomo.*

*Inoltre occorre ribadire che, essendo state superate molte delle difficoltà che ha incontrato l'iter procedurale di approvazione del PUC, i tempi per la redazione di tale Strumento dovranno molto serrati, dal momento che l'obiettivo è quello di adottare e/o approvare il PUC entro i termini previsti dalle vigenti normative in materia.”.*

## **A.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.**

I principali riferimenti normativi che dovranno essere tenuti presenti per definire il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Casapulla sono costituiti dalla Legge Regionale n.16 del 28/12/2004 ss.mm.ii. e dal Regolamento Regionale n.5 del 4/8/2011, così come modificato dal Regolamento Regionale n.7 del 13/9/2019.

Tali disposti normativi prevedono che il Comune si doti essenzialmente di:

- Piano Urbanistico Comunale (*PUC*);
- Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (*RUEC*);
- Valutazione Ambientale Strategica (*VAS*);
- Valutazione di Incidenza (*VI*);
- Piano di Zonizzazione Acustica.

Secondo le Leggi citate, il preliminare di Piano a suo tempo redatto, ha avuto l'obiettivo di definire un primo scenario di assetto del territorio, individuando le scelte strutturali del PUC da definire in virtù delle risorse, delle criticità e dei valori che sono emersi dal quadro conoscitivo già elaborato.

Al fine di garantire efficacia al procedimento di pianificazione le varie Amministrazioni hanno cercato di incentivare la partecipazione di Cittadini e di Enti in modo da creare uno Strumento Urbanistico in grado di recepire le necessità sociali e di sviluppo e garantire, nel contempo, tempi di realizzazione degli interventi.

Così come è intenzione dell'Amministrazione in carica di voler procedere, con il nuovo PUC, ad una trasformazione del territorio attraverso regole chiare e certe, univocamente interpretabili, in modo da garantire lo svolgersi delle attività edilizie nella piena legittimità e trasparenza.

## **A.2 PIANI SOVRAORDINATI**

I redattori del PUC, così come espressamente stabilito dalle Leggi Nazionali e Regionali in materia di pianificazione urbanistica, dovranno uniformare il loro lavoro ai piani sovraordinati ed in particolare al Piano Territoriale Regionale, di cui alla L.R. n.13 del 13/10/2008 ed al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n.15 del 27/2/2012.

In particolare, in relazione a quanto previsto dal PTCP, il PUC dovrà individuare due macro aree:

- territorio insediato
  
- territorio rurale ed aperto.

Nel primo dovranno essere localizzate tutte le funzioni urbane necessarie per la riqualificazione, il riuso e l'espansione dell'attività edilizia; nel secondo dovranno essere localizzate solo le attività agricole o, al più, potranno essere consentite nuove urbanizzazioni in adiacenza al preesistente territorio urbano, solo nel caso in cui è impossibile soddisfare le nuove esigenze abitative all'interno di zone già urbanizzate.

### **A.3 OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

#### **A.3.1 Il territorio**

Per quanto concerne il territorio, l'Amministrazione ha individuato dei sottosistemi, analogamente a quanto fatto dalle precedenti Amministrazioni, per ognuno dei quali ha definito indirizzi e modalità di intervento, che sono stati posti a base del loro lavoro dagli incaricati della redazione del PUC.

Tali sottosistemi sono:

1. *Centro Storico;*
2. *Territorio urbano recente;*
3. *Aree di sviluppo;*
4. *Aree di interesse archeologico;*
5. *Protezione e conservazione dei valori storici, culturali ed architettonici.*

È stata intenzione dell'Amministrazione promuovere le attività commerciali e/o terziarie, ribadendo tale vocazione del territorio e che oggi trova sull'Appia il suo concreto sviluppo.

Nel contempo si è voluto favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente soprattutto nel Centro Storico, da valorizzarsi come bene di interesse culturale e da rivitalizzare per eliminare la presenza di immobili abbandonati, oggi spesso fruiti dalle fasce più povere e dai Cittadini extracomunitari. Di seguito si riportano testualmente le indicazioni fornite.

### **A.3.1.1 Centro storico**

L'indirizzo fondamentale che si intende fornire ai progettisti del PUC è quello di prevedere il recupero e la valorizzazione del centro storico come bene di interesse culturale, attraverso una premialità sia di natura fiscale, sia di natura urbanistica.

In altri termini il nuovo assetto urbanistico del centro storico non dovrà prescindere da una seria riflessione sul tipo di pianificazione che si intende fare e che deve soprattutto evitare il pericolo di uno svuotamento della zona, con la perdita non solo di valori economici, ma di alti valori sociali e culturali.

### **A.3.1.2 Territorio urbano recente**

Il territorio urbano recente va attentamente analizzato sia in relazione ad eventuali completamenti edilizi, sia in relazione alla necessità di soddisfare le primarie esigenze abitative delle Famiglie e dei gruppi familiari.

### **A.3.1.3 Aree di sviluppo**

L'individuazione di nuove aree di sviluppo e di espansione edilizia dovrà essere chiaramente subordinata al calcolo dei reali fabbisogni, di aree da destinare a standard, nonché di aree di servizio su scala urbana.

In mancanza di espresse disposizioni normative che consentono di escludere dal calcolo dei reali fabbisogni abitativi, le residenze correlate al cosiddetto "*Piano Casa*", i professionisti incaricati dovranno, opportunamente valutare, nel dimensionamento, anche delle scelte effettuate dalle Amministrazioni precedenti in ordine a tale Piano, di cui alla L.R. n.19 del 28.12.2009 e ss.mm.ii.

Così come previsto dal P.T.C.P. il dimensionamento residenziale dovrà essere determinato assumendo a base la quota parte calcolata in proporzione agli abitanti residenti nel Comune, nell'anno 2007, del numero di alloggi previsti nel Piano Provinciale, nell'ambito insediativo denominato "*Caserta*".

Tale quota dovrà essere corretta con un aumento fino a un massimo del 10% in relazione ai dati che verranno acquisiti sull'andamento demografico, sul tasso di utilizzazione degli alloggi, sul numero medio dei componenti del nucleo familiare e, nelle ipotesi che, nel periodo di vigenza del Piano, verrà realizzata in prossimità della via per Caturano, la nuova stazione ferroviaria di Casapulla.

L'individuazione di nuove aree di espansione edilizia va eseguita in continuità con l'impianto urbano attuale, preservando dai nuovi insediamenti l'area collinare posta a nord, ed evitando insediamenti diffusi e disgiunti dall'attuale tessuto urbano.

I Progettisti del PUC dovranno avvalersi, in conformità alle vigenti Leggi Regionali, di metodologie semplici di perequazione urbanistica, che consistono nel trattare allo stesso modo i proprietari di aree analoghe per caratteristiche urbanistiche e giuridiche,

indipendentemente dalle previsioni di Piano, consentendo così il finanziamento delle opere pubbliche in modo che esse non gravino soltanto a carico dell'Ente Comune.

#### **A.3.1.4 Aree di interesse archeologico**

Nella redazione del PUC occorrerà tenere in evidenza e considerazione quanto statuito dalla competente Soprintendenza a seguito dello Studio Archeologico redatto dalla II Università di Napoli.

Nel contempo sarà cura dei redattori del Piano evitare inutili limitazioni all'attività edificatoria e favorire le aree di pregio archeologico.

#### **A.3.1.5 Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici.**

Il PUC dovrà prestare particolare attenzione agli edifici storici di pregio e alle aree sottoposte a vincolo, uniformandosi alle Direttive della competente Soprintendenza.

### ***A.3.2 Settori produttivi***

#### **A.3.2.1 Agricoltura**

L'Amministrazione, pur consapevole della ridotta superficie esistente a vocazione agricola, intende, per quanto possibile, salvaguardare le aree e non favorire la trasformazione da rendita agraria a rendita urbana, soprattutto per quanto riguarda le aree poste a nord del paese e distanti dal tessuto urbano.

Le aree agricole dovranno svolgere sia un ruolo economico produttivo, sia il ruolo di aree di intermediazione tra il territorio urbanizzato e l'ambiente naturale.

#### **A.3.2.2 Servizi turistici**

Il PUC dovrà tener conto anche del ruolo che il Comune capoluogo intende svolgere in termini culturali e turistici, alla luce dei beni che esso possiede e che non sono molto distanti dal territorio comunale di Casapulla.

In tale direzione deve essere perseguito l'obiettivo di potenziare e valorizzare il centro storico in modo tale da insediarvi nuovi attrattori territoriali complementari a quelli che prevederà il Comune capoluogo.

#### **A.3.2.3 Commercio**

L'Amministrazione comunale è perfettamente conscia del notevole impatto socio-economico che hanno avuto, negli anni trascorsi, le attività commerciali, soprattutto quelle disseminate lungo l'Appia, le quali costituiscono tutt'oggi una linfa vitale per l'economia della zona.

L'Amministrazione persegue un duplice scopo: quello di tutelare le attività commerciali esistenti e quello di prevedere nuovi insediamenti commerciali, quali negozi di vicinato, nel Centro storico, nonché strutture a funzione commerciale e terziaria nelle zone espansione.

Tali strutture dovrebbero avere il preciso ruolo di ridurre l'impatto del traffico veicolare lungo l'Appia, che rappresenta oggi una criticità notevole.

#### **A.3.2.4 Industria ed artigianato**

In relazione al Piano degli investimenti produttivi il PUC dovrà porsi tra i suoi obiettivi quello di potenziare le attività industriali ed artigianali, verificando l'ipotesi di creare un'ulteriore area industriale – artigianale contigua a quella esistente.

### **A.3.3 Infrastrutture e servizi**

#### **A.3.3.1 Viabilità e trasporti**

La rete viaria di notevole interesse territoriale è oggi essenzialmente costituita dall'Appia e dall'Appia Antica, nonché da via D. Sbarra.

Tali arterie che trovano fine ed inizio nei contigui territori comunali dovranno essere opportunamente valutate nella loro valenza strategica, in modo da eliminare una serie di criticità che si impattano negativamente sulla zona.

In tale ambito vanno opportunamente analizzate le varie connessioni oggi esistenti e soprattutto quelle con la rete autostradale e con la rete di mobilità su scala regionale.

Il PUC dovrà inoltre considerare la realizzazione della rete di trasporto metropolitano prevista nei Piani Regionali, il riordino della rete ferroviaria con le sue connessioni alla Stazione TAV di Afragola, nonché l'ipotesi della nuova stazione ferroviaria da realizzarsi in prossimità del confine con la Località Caturano.

Dovrà inoltre essere espressamente previsto un cavalcavia sull'arteria autostradale, che sia in grado di unire via Sbarra con la Strada parallela all'alveo Marotta che si congiunge con quella a suo tempo parzialmente realizzata nel Comune di Casagiove. Tanto al fine di snellire il traffico veicolare che oggi grava interamente sulla via Nazionale Appia.

#### **A.3.3.2 Sottoservizi**

Il PUC non dovrà prescindere dall'analisi dettagliata delle sottoreti esistenti, costituita essenzialmente dalla rete idrica e fognaria, dalla rete metano, dalla rete elettrica e dalle reti di telecomunicazioni, in modo da garantire le integrazioni necessarie in funzione delle nuove aree di espansione e del nuovo assetto territoriale.

### **A.3.3.3 Aree da destinare a standard**

Il PUC dovrà attentamente analizzare le aree oggi esistenti e destinate a standard, nonché il fabbisogno di nuove aree, la cui realizzazione deve essere correlata al reperimento delle risorse economiche necessarie.

Particolare enfasi dovranno avere la previsione di una forma di compartecipazione pubblico-privato, nonché forme perequative di piano e forme di intervento diretto da parte del privato.

Solo in tal modo potranno essere concretamente attuabili le previsioni sulle aree da destinare a standard e di tanto dovranno tener conto i redattori del PUC.

### **A.3.3.4 Area cimiteriale**

Gli incaricati della redazione del PUC dovranno tener conto della riduzione della fascia di rispetto cimiteriale a mt. 50 così come stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 18.04.2016.

## ***A.3.4 Il sistema sociale***

### **A.3.4.1 I giovani**

Ulteriore obiettivo dell'Amm.ne è quello di pervenire ad uno strumento urbanistico che sia in grado di creare e disciplinare aree di socializzazione per il tempo libero, potenziando, lì ove possibile, le attrezzature sportive, ponendo queste ultime anche a carico dell'intervento privato o correlandole ad analoghe strutture in Comuni vicini, in modo da ridurre le spese gestionali.

### **A.3.4.2 Gli anziani**

Con l'allungamento delle aspettative di vita e con l'esigenza sempre più manifestatasi di garantire agli anziani assistenza ed occasioni di svago, si ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei redattori del PUC, affinché quest'ultimo venga redatto prevedendo strutture, del tipo di quelle esistenti in vari paesi europei, in grado di soddisfare le predette esigenze.

In particolare dovranno essere previste delle zone per la realizzazione di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sia da parte di Enti pubblici che da parte di privati.

### **A.3.4.3 I cittadini stranieri ed extra comunitari**

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e coinvolgimento il RTP, così come da questi proposto, dovrà porsi anche la finalità di studiare, con sufficiente grado di approssimazione, i fenomeni sociali correlati alla presenza sul territorio comunale di comunità di stranieri, in modo da individuare aspetti della trasformazione urbanistica in

grado di influenzare la concreta integrazione sociale di tali comunità e di facilitare i percorsi di informazione e formazione di questi cittadini.

#### **A.3.4.4 Le donne**

Si ritiene che una seria programmazione urbanistica non possa prescindere dal duplice ruolo, che oggi rivestono le donne, in quanto lavoratrici e madri.

In proposito i progettisti del PUC dovranno porre al centro della loro attenzione la rimodulazione del sistema della mobilità e delle strutture di servizio, che tenga conto della presenza significativa nel territorio comunale di tali lavoratrici.

In particolare dovranno essere previste zone nelle quali ubicare attrezzature a ciò destinate, in special modo ad asili e nidi per l'infanzia, in modo da offrire, rispettivamente, ambienti "dedicati" ai bambini in età prescolastica e fino a 36 mesi.

#### **A.3.4.5 I disabili**

Soprattutto in tema di mobilità e di vivibilità, il PUC dovrà prestare particolare attenzione alle problematiche dei diversamente abili, in modo da garantire non solo il rispetto della Legge, ma anche la piena fruibilità di opere ed edifici, da parte di tali cittadini.

### **A.3.5 Ambiente**

L'ambiente costituisce uno dei temi centrali dell'azione politico – amministrativa del Comune, e pertanto il PUC dovrà perseguire obiettivi di protezione ambientale, in coerenza con i criteri chiave definiti in ambito internazionale ed in particolare con gli obiettivi sanciti nel Protocollo di Kyoto.

In particolare il PUC dovrà:

- evitare il consumo irrazionale di suolo agricolo pregiato;
- prevedere il recupero ed il ripristino delle aree percorse dal fuoco;
- prevedere il disinquinamento e la rinaturalizzazione di aree pregiate;
- prevedere la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio;
- prevedere il recupero dell'ambiente naturale, non solo ai fini della conservazione, ma soprattutto per una sua più ampia valorizzazione;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare lo stato delle faune e della flora e degli habitat,
- ridurre al minimo l'impiego di risorse energetiche non rinnovabili;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente ed in particolare la qualità dell'aria, la gradevolezza visiva e la difesa dal rumore ambientale;
- garantire comunque uno sviluppo sostenibile.

Il territorio comunale non risulta inserito in ecosistemi di particolare valenza ambientale ed ecologica, ad eccezione del sito di importanza comunitaria (SIC) del Monte Tifata, cui appartengono i comuni di Capua, San Prisco, Caserta, Casagiove e Casapulla. Per quest'ultimo il sito lambisce la parte a nord del Comune e comprende essenzialmente la

zona pedemontana posta a nord della variante ANAS per una superficie pari a circa il 10% della superficie comunale.

Per tale sito dovranno essere conservati tutti i tipi di habitat presenti e non verranno previsti insediamenti antropici.

Per quanto concerne le cave dismesse o di loro parti, il PUC dovrà prevedere il loro recupero ambientale e naturalistico.

### **A.3.6 Energia**

Il PUC dovrà fare riferimento ad interventi conciliabili con una politica climatica ed energetica integrata e sostenibile e, in accordo con il PTCP, dovrà:

- *favorire l'evoluzione verso un sistema energetico caratterizzato da una consistente produzione diffusa;*
- *favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *favorire la riduzione della domanda di energia;*
- *promuovere le fonti rinnovabili ad elevata compatibilità;*
- *prevedere la certificazione energetica degli edifici;*
- *promuovere l'incentivazione di tecnologie a risparmio energetico;*
- *prevedere, come da norma, nel Regolamento Urbanistico Comunale criteri relativi alle prestazioni energetiche dell'edificato;*
- *incentivare l'impiego di soluzioni di ingegneria naturalistica.*

## B. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA NEGLI ULTIMI 40 ANNI- IL P.R.G. VIGENTE

La pianificazione urbanistica degli ultimi 40 anni è così articolata:

### ANNO 1981

#### Piano regolatore generale- P.R.G.

- Adozione: delibera C.C. n.2 del 28.01.1981 - Approvazione definitiva: D.P.G.R.C. n.11581 del 31.12.83.
- Ipotesi di popolazione residente a dieci anni a partire dal 1981- : N° 6803 abitanti.

### ANNO 1988

#### P.I.P. – Piano insediamenti produttivi

- Piano particolareggiato per insediamenti della piccola e media industria, riguardante un'area di circa mq. 79.400 ubicata alla via Appia Antica limitrofa alla via Naz. Appia.
- -Adozione: 06/04/1987 delibera C.C. n.34 Approvazione definitiva: 07/07/88 D.G.P. 2472
- Numero aziende da insediare: n°27.
- Esso è stato parzialmente attuato.

#### Piano di recupero

- Piano particolareggiato per la disciplina urbanistica ed interventi edilizi per il centro storico in zona A come individuata dal P.R.G. – ai sensi del D.M. N. 1444 del 02/04/1968 – Delibera C.C. N. 141 del 4/11/88.
- Questo piano non ha mai avuto una completa ed efficace applicazione per il risanamento ed il recupero architettonico ed urbanistico del centro storico, danneggiato dal sisma del 1980.

### ANNO 1993

#### Pianificazione economica – commerciale

- Piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale: Normativa per il commercio al dettaglio a posto fisso della legge n. 426 dell'11/06/1971 e D.M. 375 del 4/8/88.

- Approvazione definitiva: 1993.
- Questo piano è stato ormai superato dal Piano Integrato al commercio, redatto ai sensi dell'Art. 13 della L.R. N°1/2000, di cui alla voce successiva.

**ANNO 2000**

Piano Integrato del P.R.G. ai sensi dell'Art.13 della L.R. N°1/2000

- Strumento che regola la distribuzione commerciale per gli esercizi di vicinato di vendita, per le medie e grandi strutture di vendita, in relazione allo Strumento Urbanistico vigente.
- Approvazione deliberazione C.C. N°45 del 07/07/2000.
- Visto di conformità con deliberazione di Giunta Regione Campania N° 1236 del 23/03/2001.

**ANNO 2009**

Variante Generale al P.R.G. - L.1150/1942 – L.R. 14/1982 – L.R. 16/2004

- Strumento di pianificazione del territorio, volto alla disciplina degli esistenti insediamenti abitativi e produttivi, nonché di quelli previsti in funzione dello sviluppo socio – economico del Comune.
- Approvazione deliberazione C.C. N°18 del 29/04/2002.

**ANNO 2010**

Il Piano Casa (Legge regionale n. 1 del 05.01.2011- Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa)

La Regione Campania con la citata legge disciplina la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a tutti i livelli, regionale, provinciale e comunale.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire con la pianificazione territoriale e urbanistica sono i seguenti:

- a) Promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo del suolo;
- b) Salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani e dei fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

- c) Tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) Miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) Potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) Tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

L'amministrazione comunale di Casapulla all'emanazione della prima legge regionale n.19 del 28.12.2009 "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa", ha posto in essere i seguenti atti amministrativi finalizzati alla concreta applicazione della normativa emanata:

- Deliberazione consiliare n.10 del 26.02.2010: con tale delibera l'amministrazione ha predeterminato alcuni criteri per la selezione delle manifestazioni di interesse presentate dai privati e in virtù di tale indirizzo ha approvato le proposte ad esso congruenti. Le proposte sono state riportate dall'Ufficio Tecnico Comunale su un elaborato cartografico, indicato come Allegato B alla deliberazione consiliare. Rispetto alle sette proposte congruenti con gli indirizzi predeterminati sono stati individuati sei ambiti di intervento, per rinuncia di uno dei proponenti
- Deliberazione consiliare n. 38 del 05.08.2010: con tale delibera l'amministrazione comunale ha approvato gli elaborati tecnici ed amministrativi redatti dall'ing Silvio Spena, contenenti le linee guida per la redazione dei piani attuativi di cui all'art.6 della L.R. 16/2004, il dimensionamento dei diversi ambiti, il valore di trasformazione di cui al comma 2 art 7 della L.R. 19/2009. Con stessa deliberazione il Consiglio comunale ha stabilito, alla luce del metodo di Calcolo del Valore di Trasformazione delle aree che i soggetti che intervengono ai sensi dell'art.7 comma 4 hanno l'obbligo di assicurare con la stipula di una convenzione urbanistica: la quantità di cessione di immobili da destinare a edilizia residenziale sociale; la cessione di aree e la realizzazione delle opere di viabilità e di quelle di urbanizzazione, di cui agli artt. 3 e 5 del D.M. 1444/1968, anche mediante monetizzazione.

Nonostante la tempestività del Consiglio Comunale la concreta attuazione delle fasi successive ai provvedimenti adottati non è stata avviata dai soggetti proponenti.

Soltanto con l'emanazione della L.R. n. 1 del 5 Gennaio 2011 – "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione

del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa”, sono state presentate le seguenti proposte:

- 1) In data 12.01.2011 prot. n. 289, viene acquisita la manifestazione d’interesse a firma dei sig. Merola Gaetano e De Nisi Giuseppina, per lo stesso ambito di cui i medesimi soggetti furono rinunciatari al momento dell’approvazione della delibera consiliare n. 10 del 26.02.2010. I suoli furono individuati come *Ambito 5*.
- 2) In data 16.02.2011 con prot. n. 1662 la Cooperativa EDILLO a.r.l., rappresentata dal rag. Nacca Nicola, già soggetto proponente di intervento ex comma 4 dell’art. 7 L.R. 19/09 dei suoli individuati come *Ambito 1* con delibera consiliare n. 10/2010, presenta formale rinuncia alle operazioni immobiliari proposte su detti suoli motivando la sussistenza di pesi di natura reale sugli stessi.
- 3) Con stessa data e prot. n. 1663, la Cooperativa EDILLO a.r.l., rappresentata dal rag. Nacca Nicola, chiede di individuare un ambito d’intervento per l’edilizia residenziale sociale su suoli diversamente ubicati sul territorio del comune e individuati al Catasto al Foglio 4 all. A particelle 5543 (ex 274)-791-5529 (ex 85)- 787- 788- 5531(ex 85)-5530 (ex 85)-790 di complessivi 10.000 mq circa.
- 4) In data 08.03.2011 prot. n. 2437, il Presidente dell’I.D.S.C. , soggetto proponente dell’Ambito 6, ha presentato rinuncia all’iniziativa;
- 5) In data 26.02.2010 prot. 2236 fu presentata manifestazione d’interesse da parte dei signori Giovanni e Marco Fossataro relativamente alla perimetrazione dei suoli individuati al foglio 2 part.lla 5161 (ex 23) della superficie complessiva di mq 8777. I terreni risultano limitrofi all’ambito 4, individuato con delibera consiliare n. 10/2010.

L’Amministrazione Comunale, con delibera consiliare n. 7 del 29.03.2011, si è espressa con parere positivo sulle manifestazioni d’interesse riguardanti gli ambiti 5, 1 e 4.

A seguito delle variazioni è stato richiesto all’ing. Spina una rivisitazione degli elaborati grafici costituenti il Piano Casa.

Con l’approvazione dell’allegato B alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 29.03.2011 l’Amministrazione ha inteso perimetrare gli ambiti di territorio all’interno dei quali era possibile utilizzare aree per edilizia residenziale sociale da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo ai sensi dell’art. 7 comma 4 L.R. 19/2009.

La superficie territoriale complessiva è di circa nove ettari considerando la fascia di rispetto cimiteriale (100 mt).

L'amministrazione ha fatto sì che gli ambiti venissero trattati come un unico comparto edificatorio.

**Dimensionamento del comparto**

In linea con il punto 1.5 del Titolo II "Direttive parametri di perimetrazione" della L.R. n.14 del 20.03.1982 "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative all'esercizio di funzioni delegate in materia di urbanistica, ai sensi dell'art. 1- Il comma – della L.R. 01.09.1981, n.65", si è assunto come parametro di dimensionamento un indice territoriale pari a 1,8 mc/mq rispetto al quale si è avuta la previsione degli alloggi assentiti.

Successivamente con Delibera di C.C. n. 18 in data 24.06.2013 è stata approvata una Variante al PRG, che, di fatto, ha introdotto tra le zone residenziali solo alcuni Ambiti di quelli originariamente previsti. Tali Ambiti, le cui volumetrie devono essere tenute presenti per il dimensionamento del PUC, sono quelli denominati nn. 1 – 5 e 7.

Di seguito si riporta la tabella, nella quale sono indicati, per ogni singolo Ambito, la superficie territoriale, il massimo volume assentibile e, nell'ultima colonna, il massimo volume residenziale assentibile

Di seguito si riporta la tabella riferita agli ambiti:

Ambito	Superficie territoriale	Volume massimo assentibile	Volume residenziale massimo assentibile
Ambito 1	9.775 mq	17.595 mc	14.076 mc
Ambito 5	11.050 mq	19.890 mc	15.912 mc
Ambito 7	12.763 mq	22.973 mc	18.378 mc
<b>TOTALE</b>			<b>48.366 mc</b>

## C. IL SISTEMA DEI VINCOLI E LE ZONE DI RISPETTO

La posizione del Comune di Casapulla nel territorio Provinciale e Regionale consente di rilevare che questo trovasi al centro della già citata “CONURBAZIONE casertana” e più propriamente in contesto urbanistico ed edilizio senza soluzione di continuità da Maddaloni fino a Capua, tale situazione comporta che il territorio comunale di Casapulla è attraversato e interessato ad una serie di “INFRASTRUTTURE PRINCIPALI” che unitamente alle situazioni geomorfologiche e storiche architettoniche comportano e determinano una serie di vincoli e zone di rispetto, certamente significative ed alcune a volte anche penalizzanti per una completa e corretta utilizzazione del territorio.

È stato necessario quindi rilevare ed evidenziare tali vincoli, al fine di considerare le implicazioni che comportano nelle scelte progettuali e nella zonizzazione del PUC.

Il Comune di Casapulla è soggetto a due categorie di limitazioni sul territorio:

- a) zone poste a vincolo di inedificabilità parziale o totale;
- b) zone poste ad inedificabilità a rispetto di infrastrutture.

### Alla categoria a) appartengono:

#### **AREE CON VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE AI SENSI DELL' ART. 1 DEL R.D. DEL 30/12/1923 N° 3267**

Interessa la zona collinare ed in particolare quella a Nord facente parte del complesso dei Monti Tifatini (sistema montuoso-collinare che si estende dal Comune di Caserta fino al territorio comunale di S. Prisco) delimitata dai confini dei comuni di S. Prisco, Casagiove e la linea di falda della pendice montana che a partire dalla via Centopertose prosegue in direzione Ovest per un percorso di circa 320 metri. La zona interessata ha una superficie di circa 10 Ha.

Questo vincolo prevede la inedificabilità assoluta al fine di non modificare il rapporto fra patrimonio erbaceo ed arboreo e terreno che tiene in equilibrio le varie componenti naturali ed impedisce eventi catastrofici e quelli legati alle frane.

#### **AREE CON VINCOLO A RISCHIO IDROGEOLOGICO AI SENSI DELLA LEGGE 18.05.1989 N°183 E LEGGE REGIONALE 07.02.1994 N°8**

Ai fini idrogeologici il territorio comunale è suddiviso tra l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno, di cui fa parte la zona Nord del Comune, e tra l'Autorità di Bacino Nord - Occidentale, di cui fa parte la zona Sud del territorio comunale. La zona Sud,

appartenente all’Autorità di Bacino Nord – Occidentale, non è interessata da aree a rischio frane, mentre per la zona Nord, appartenente all’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2 del 05.04.2006, prevede alcune aree interessate a rischio frane del tipo Rpa (aree a rischio potenzialmente alto), del tipo Apa (aree di attenzione potenzialmente alta) e del tipo C<sub>1</sub> (aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi). Per la individuazione delle aree e le rispettive Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia vedi tavola dei vincoli.

## AREA DI TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

L’area di tutela del patrimonio archeologico è rappresentata dall’intero territorio comunale, così come evidenziato dalla competente Soprintendenza con la nota n. 4990 del 10 Aprile 2017, la quale nel ribadire il parere favorevole all’accoglimento dello studio archeologico, redatto dall’Università della Campania Luigi Vanvitelli, Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, ha inteso fornire disposizioni, relative sia agli interventi edilizi privati che alle opere pubbliche di pubblica utilità, nonché quelle relative alla salvaguardia della Via Appia con una fascia di rispetto di 100 m, misurata da ambo i lati a partire dal ciglio stradale.

Nella Tavola P14 sono riportate con diversa colorazione le aree con i vari gradi di potenzialità archeologica, così come ricavati dalla Tavola 4 denominata “Carta del Rischio ovvero delle Potenzialità Archeologiche” dello Studio sopra richiamato.

Nella stessa Tavola è individuata, a parte, anche la fascia di 100 m prima citata e concernente le prescrizioni relative al tracciato della via Appia.

Tali disposizioni, che vengono di seguito riportate, sono parte integrante delle Norme di Attuazione:

### ***“Interventi edili privati***

- 1. Al fine di attuare una corretta tutela del patrimonio archeologico del territorio comunale, tutti li interventi edilizi privati da realizzarsi sull’intero territorio comunale, per una profondità di scavo superiore a m 0,50, misurata dall’attuale piano di campagna, dovranno essere preventivamente comunicati alla Soprintendenza competente.*
- 2. Le operazioni di scavo per una profondità superiore a quanto previsto nel comma 1 dovranno essere sottoposte al parere della Soprintendenza che darà tutte le prescrizioni relative alle modalità di esecuzione di eventuali indagini archeologiche, i cui oneri sono da intendersi completamente a carico della Committenza e la cui esecuzione dovrà essere realizzata con l’assistenza di Archeologi Professionisti dotati di Diploma di specializzazione o Dottorato di Ricerca in Archeologia.*

*Per tutti gli interventi ricadenti nelle zone dichiarate di interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 42/2004, nonché di quelle definite con potenzialità archeologiche all'interno del PUC dovranno essere osservate le procedure previste dagli artt. 21 e 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.*

**Opere pubbliche e di pubblica utilità.**

*Ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. in materia di archeologia preventiva tutte le Opere Pubbliche di Pubblica utilità dovranno essere sottoposte preliminarmente al parere della Soprintendenza Competente.*

**Via Appia**

*Al fine di salvaguardare il tracciato della via Appia, oltre al rispetto delle norme di tutela di cui al D.lgs. 42/2004, lungo l'asse stradale tutti gli interventi edilizi e le attività di qualsiasi tipo ricadenti nella fascia di rispetto di 100 m, misurata da ambo i lati a partire dal ciglio stradale, compresi l'apposizione di cartelli pubblicitari e la realizzazione di arredi urbani, devono essere sottoposti a preventivo parere della Soprintendenza competente, se comportanti opere di scavo per una profondità superiore a m 0,50 dall'attuale piano di campagna.”*

**VINCOLO A TUTELA DEI BENI DI INTERESSE ARCHITETTONICO, ARTISTICO E STORICO, AI SENSI DELLA EX L.N° 1089 DELL'01/06/39 E N° .1497 DEL 29.06.1939**

Allo stato, ai sensi della ex-leggi n. 1089 del 01.06.1939 e n° 1497 del 29.06.1939, entrambe sostituite dal Decreto Legislativo n. 42/2004, esiste agli atti il vincolo di tutela riguardante tre edifici e relative aree annesse. Tutti e tre gli edifici si trovano nel Centro Storico, per l'ubicazione vedi tavola dei vincoli. Per questi edifici è consentito, previo nulla osta della Soprintendenza, soltanto il Restauro e Risanamento Conservativo senza alcuna modifica, né strutturale e né architettonica, mentre nei giardini annessi è consentito la sola manutenzione e conservazione delle culture e delle piante presenti.

- 1) Palazzo del 700 di stile neoclassico con annesso giardini ubicato in angolo fra via Diaz, civico 60 e via 4 Novembre, relativo alla particella catastale N° 139 del F. N°5 del N.C.U., vincolato con Decreto del Ministero dei Beni Ambientali Storici ed Architettonici del 03-10-1985 che prevede solo il restauro Conservativo e Manutenitivo senza alcuna modifica né strutturale né architettonica. Nei giardini annessi, particelle catastali 138, 812, 813, vincolati con lo stesso Decreto del Ministero dei Beni Ambientali Storici ed Architettonici del 03-10-1985, è consentito la sola manutenzione e conservazione delle colture e delle piante presenti.
- 2) Palazzo Nobiliare del tardo Rinascimento con annesso giardino, detto palazzo Vigna, ubicato alla via 4 Novembre, 21, relativo alle particelle catastali N°383, 384 del F. N°5 del N.C.U., vincolato con decreto del Ministero dei Beni Ambientali Storici ed

Architettonici del 17-09-1985 che prevede il solo Restauro Conservativo e Manutentivo senza alcuna modifica né strutturale e né architettonica.

- 3) Palazzo Buonpane e annessi giardini, in origine il palazzo appartenne ai fratelli Mattia(1617-1690), medico, e Tommaso (1627-1697), canonico e celebre letterato. Nel 1816 vi venne ad abitare la nobildonna napoletana Maria Lucrezia Pignone del Carretto, principessa di Alessandria, sposa del marchese Mattia(1780-1837). L'attigua cappella di S. Giuseppe, arricchita di privilegi dai papi Clementi XII (1730-1740) e Benedetto XIV (1740-1758), fu costruita nel 1704 dal dottore in legge Giulio Antonio Buonpane (1664-1733), riservandosi per sé e per i suoi l'esercizio del Santo Titolare e il diritto di sepoltura. Vincolato con Decreto della Direzione Regionale B.C.P. n. 385/2008.

### VINCOLO PAESAGGISTICO

Il territorio del Comune di Casapulla non rientra nei Parchi e Riserve naturali e nel Piano Paesaggistico a tutela dei beni ambientali, paesistici e culturali, ai sensi delle leggi regionali 33/1993 e 24/1995 in attuazione della legge statale 431/1985.

Invece con il decreto ministeriale del 25.09.1959 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 242 del 07.10.1959, le fasce latitanti alla via Appia SS. n.7, per una profondità di mt. 20.00 dal ciglio stradale, sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004. Tutti gli interventi edilizi da realizzare sui fabbricati e aree ricadenti nelle dette fasce sono soggetti alle procedure per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica prescritta dagli art. 146 o 159 del D. Lgs 42/2004 come modificati dal D. Lgs 63/2008.

#### Alla categoria b) appartengono:

#### **FASCE DI RISPETTO STRADALE ai sensi del D.M. N°1404 dello 01-04-68 ed Art. 2 del D.Legs. N° 285/92 – Regolamento del Codice della Strada**

Zona delimitata ai lati della sede Autostradale dell'A1 Napoli-Milano per una profondità di 60 mt. E per alcuni tratti per 30 mt dal limite della proprietà autostradale, per la Variante Anas viene prescritto il limite di 40 mt.

In tali fasce che comprende anche gli svincoli, non è possibile realizzare alcuna costruzione se non quella relativa ai soli parcheggi e alla manutenzione e coltivazione dei fondi e/o giardini con la relativa delimitazione.

#### **FASCIA DI RISPETTO FERRIOVIARIO ai sensi del D.P.R. N° 753 DEL 1980**

Zona delimitata ai lati della sede Ferroviaria della Linea Roma – Napoli che attraversa il Territorio comunale di Casapulla per un tratto di 1 Km e per una profondità di 30 mt. In tale fascia non è possibile realizzare alcuna costruzione se non quella relativa ai soli parcheggi ed alla manutenzione e coltivazione dei fondi e/o giardini con le relative delimitazioni.

#### **FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE L.R. N° 14/82 – Punto 1.7**

La fascia di rispetto cimiteriale è tutta l'area compresa entro un raggio di 50 mt. dalla delimitazione e muro di cinta del cimitero ubicato in località via Bambini di Sarajevo.

La fascia di rispetto riportata nelle TAVOLE DI PIANO - Zonizzazione – tiene conto dell'attuale delimitazione del cimitero, dell'ampliamento già in atto e di quello previsionale di futura espansione. In tale area è possibile solo operare con la coltivazione di fondi ed eventuale formazione di verde, parcheggi e strade.

E' riportata nella Tavola citata anche la "la fascia di rispetto del cimitero di CURTI" ricadente nel territorio Comunale di Casapulla, pertanto in relazione a tale fascia di rispetto non è possibile alcuna edificazione, essendo il vincolo di natura sanitaria.

#### **DISTACCO DI SICUREZZA DELL'ELETTRODOTTO – Legge del 28-06-1986 n° 339 e del D.M.LL.PP 5-8-98, D.M. 381/1998, legge 36/2001**

Zona delimitata sul terreno da una fascia in corrispondenza del percorso dell'elettrodotto da 60.000 Volts, con una linea che attraversa il territorio comunale di Casapulla da Est ad Ovest. Tale fascia di lunghezza di circa 1 Km per una lunghezza media non meno di 8 mt+8mt rispetto all'asse medio, è di protezione all'elettrodotto, per cui è possibile solo operare con la coltivazione dei fondi ed essere utilizzata quale area di servizio per interventi di manutenzione, riparazione e di eventuale sostituzione.

#### **DISTACCO DI SICUREZZA DELL'ACQUEDOTTO**

Zone delimitate sul terreno da fasce in corrispondenza del percorso degli acquedotti intercomunale che attraversano il territorio comunale. Tali fasce di circa 8 mt per lato è di protezione all'acquedotto, per cui è possibile solo operare con la coltivazione dei fondi ed essere utilizzata quale area di servizio per interventi di manutenzione, riparazione e di eventuale sostituzioni.

## D. CENNI DI STORIA URBANISTICA

### L'evoluzione Urbana dalle Origini ad Oggi

Per Casapulla l'origine è simile a quanto è avvenuto per altri villaggi sorti nella zona e successivamente diventati dei centri urbani, alla presenza del citato tempio dedicato ad Apollo (casa Apollinis) o una più antica divinità tutelare.

Lo sviluppo urbano è legato all'esistenza di edifici rurali, ossia casali, sorti lungo l'asse centuriale, elemento generatore del successivo sviluppo urbano, per il quale è stato significativo e determinante la crescita urbana ed edilizia intorno alla chiesa di S. Elpidio, edificata nella metà del 700 sui resti del tempio di "APOLLO".

Comunque la trasformazione da borgo, come meta di pellegrini, a paese vero e proprio cominciò per Casapulla nel 313 d.C. allorchè, con l'editto di Milano, l'imperatore Costantino proibì il culto degli dei, tollerando solo nei borghi e nei villaggi. Tutti coloro che non avevano nessuna intenzione di rinnegare gli dei, per abbracciare il Cristianesimo, lasciarono la città di Capua per continuare ad adorare i loro dei nei piccoli centri (Casali), per cui moltissimi capuani, fedeli al culto dei loro dei, si ritirarono a Casapulla dove il culto di Apollo tutelare e patrono di Capua rimaneva sempre famoso e rinomato. Casapulla raccolse popolazione agricola almeno fino al Settecento, allorquando la nascita della reggia Vanvitelliana creò poli di attrazione intorno alla fascia interessata. Alla fine del diciannovesimo secolo il Comune aveva raggiunto già i 3000 abitanti e partecipò attivamente alla vita economica, culturale e politica del Comprensorio Casertano.

La cittadina ha, comunque, conseguito un notevole sviluppo commerciale, particolarmente lungo l'intero tratto della Nazionale Appia di sua giurisdizione, dove sorgono attività terziarie e negozi d'ogni genere.

Casapulla, nel cui tessuto edilizio prevale ancora un'architettura rurale, ha subito una notevole espansione nella zona a nord; questo sviluppo urbano ha prodotto quasi una fusione con il limitrofo centro di S. Prisco, mentre in direzione sud l'espansione è stata frenata dalla presenza della via nazionale Appia.

### Modello Urbano Attuale

L'Attuale – struttura urbana di Casapulla è quella che si è sviluppata attraverso 3 modelli:

#### a) policentrico del centro storico

È il nucleo originario della cittadina, che corrisponde all'attuale Centro Storico così come delimitato dal vigente P.R.G. , ove le emergenze di interesse Architettonico, Ambientale e Culturale possono individuarsi principalmente nei seguenti siti: P.zza Vescovo Natale – P.zza Giovanni XXXIII – Via Fiume – Via V. Natale- parte di Via Diaz; questa tipologia di sviluppo edilizio urbano risale dal 700 e si protae fino agli anni

1920/1930, in tale tessuto sono individuati anche pregevoli edifici nobiliari sottoposti a tutela e vicolo da parte della Soprintendenza per i beni A.A.A.S. di Caserta e Benevento.

La densità demografica in questo ambito urbano è medio – bassa in quanto esistono numerosi abitazioni fatiscenti ed alcune ancora danneggiate dal Sisma del 1980 che per la tipologia delle abitazioni tiene basso l'Indice di Affollamento, in relazione al Volume complessivo dell'edificato.

#### **b) lineare lunga la via Nazionale. Appia**

è il modello di sviluppo che ha caratterizzato l'espansione edilizia nel periodo del dopoguerra fino agli anni 60 – 70 , ove l'aspetto dominante è la presenza integrata con le residenze di molte attività commerciali ed artigianali, medie e piccole.

Anche se la consistenza volumetrica e l'altezza media degli edifici risulta contenuta, la densità di presenze risulta molto elevata; tale valore è determinato dalla presenza contemporanea anche se non continua nell'arco della giornata di numerose persone collegate direttamente o indirettamente alle attività economiche presenti lungo la via Nazionale Appia. La contemporanea presenza di residenti, operatori economici, artigiani, fornitori, unito al traffico, veicolare di passaggio hanno prodotto un eccezionale congestionamento di tutta la zona compresa fra la via Appia e le aree limitrofe.

#### **c) intensivo di edilizia residenziale**

è lo sviluppo che ha caratterizzato l'espansione di edilizia residenziale negli ultimi 30 anni. Le zone di territorio comunale impegnate a tale fenomeno risultano principalmente quelle a ridosso della Via Naz. Appia sia verso Sud che verso Nord, nonché a tutta l'area che circonda e delimita il centro storico.

### **IL TEMPIO DI APOLLO**

Questa chiesa, costruita in origine sui ruderi di un tempio del falso dio Apollo, a Dio Ottimo Massimo, in onore di Sant' Elpidio vescovo africano, nel quinto secolo dopo Cristo approdato con i compagni sulle coste della Campania a bordo di una nave privata di attrezzature sospinta da una brezza divina, dedicata al potentissimo Patrono , noi dell'antichità del tempo ridotta squallida e pericolante, gli Amministratori comunali e il Popolo di Casapulla con pubblico denaro si preoccuparono di ricostruire ed abbellire in forma più maestosa nell'anno 1789.

Così recitano testualmente i versi dell'epigrafe composta dal già citato sacerdote casapullese Vincenzo Maria Natale - Sifola (1738-1803), e scolpita nella pietra 217 anni or sono nell'architrave della porta principale della chiesa di S. Elpidio in Casapulla. Tale iscrizione è il compendio di tutta la tradizione storiografica locale, che ha tramandato fino a

noi la preesistenza in questo luogo di un culto pagano con un tempio sacro ad Apollo, e la successiva adesione alla fede cristiana da parte degli abitanti di questo pagus, grazie alla predicazione evangelica del vescovo S. Elpidio, che divenne patrono del territorio e della comunità in esso residente, nonché titolare della prima chiesa cristiana che vi fu edificata. Il campo di indagine, particolarmente sulla figura del Santo Patrono e sempre relativo agli ultimi quattro secoli, l'arco di tempo in cui sviluppa l'interesse universale per la storia sia ecclesiastica che civile, si allarga se si fa riferimento - cosa d'altra parte utilissima e necessaria - anche gli storici di Sant'Arpino, luogo vicino ad Aversa che ha in comune con Casapulla il culto del nostro Santo, quali Vincenzo De Muro (1757-1811) e Francesco Paolo Maisto, autore nel 1884 delle "Memorie storico-critiche sulla vita di S.Elpidio".

Sulla facciata principale del campanile della medesima chiesa, posta a corona di una grossa pietra semicircolare, si vede incastonata una lastra marmorea recante un bassorilievo che riproduce l'antico stemma del comune di Casapulla dentro una cornice ovoidale incartocciata; un altro esemplare del genere è tuttora conservato infisso in un muro interno del cortile della casa parrocchiale di S.Elpidio; entrambe erano situate nei pressi delle botole che chiudevano gli ingressi al cimitero della chiesa sotto la navata centrale riservata al popolo. Ce lo conferma lo storico Francesco Granata(1701-1771), il quale riferisce che erano "sopra della principal sepoltura della Chiesa Madre", e poi l'altrettanto storico casapullese Vincenzo Maria Natale Sifola, che scrivendo cinquant'anni dopo il Granata fa riferimento a "due antiche lapidi sepolcrali della stessa Chiesa, che appartenevano al Comune; e che adesso nel di lei rifacimento sono state fuori di essa situate". Le consimili immagini contenute nei due stemmi riprodurrebbero, stando a quanto afferma il Natale Sifola, "un tempio, che ha sembianza di Castello sopra di cui assiso il Sole spande intorno i suoi raggi".

## CENTURIAZIONE

Ripartendo allora dalle indicazioni di carattere generale, secondo cui una *centuria* equivaleva ad un quadrato di terra avente un lato di m. 710,40(=2400 piedi romani), rammentiamo che essa nella misurazione romana costituiva anche un latifondo suddiviso a sua volta in 100 superfici quadrate, aventi ciascuna un lato di due *actus* romani (cioè m. 71,04); ognuna di queste superfici (mq 5046) era detta "*heredium*" (podere ereditario), ed essendo 100 (*centum heredia*) ne derivava la denominazione di *centuria*. Ora, nella distribuzione delle porzioni di terra ai coloni, ogni "*heredium*" veniva spartito a metà, ricavandone due *iugeri*, ossia due parti di mq.2523 l'una, tanto terreno quanto secondo la tradizione poteva essere arato in giorno da un paio di buoi. In ultimo, come conclude il Beloch, una *centuria* equivaleva ad un territorio di 200 *iugeri*(504600 mq., o 50,46 ettari, o 151,39 moggi).

Tenendo presente la regola fissa dei m.710,40 del lato del quadrato della *centuria* romana, con la carta topografica di Casapulla sotto gli occhi ma soprattutto mettendosi alla guida di un'auto, è possibile osservare come il tratto costituito interamente dalle vie Diaz, Orsi e Fornaci partendo dai resti del palazzo della Vigna fino all'incrocio per Caturano misuri precisamente m. 700 (saranno di sicuro 710,40); il percorso fatto a piedi o in macchina equivale palesemente ad un decumano e al lato di una *centuria* romana. La

nostra constatazione concorda con l'intuizione del Gentile, secondo cui questo preciso *decumano* romano in direzione sud parte dall'interno di Casapulla, e del quale si può anche individuare il tracciato verso nord, ripartendo dai resti del palazzo della Vigna ed analizzando la carta topografica dell'Istituto Geografico Militare pubblicata nel 1955 dallo stesso citato autore. Infatti il prolungamento di questo *decumano* in direzione nord risulta oggi cancellato dalla moderna urbanizzazione di quello che fu il Fondo della Vigna, dalla strada che da qualche anno copre il canale della Cupa e dalla doppia carreggiata autostradale, ma riemerge intatto nell'ultima parte nella strada che costeggiando il lato ovest del nostro cimitero confluisce nella circumvallazione per San Prisco e Casagiove. Peraltro chi ha qualche anno in più ricorderà che il suddetto Fondo della Vigna, dal cancello d'ingresso fino al castelluccio in tufo che oggi sfidando più l'incuria umana che quella del tempo si regge ancora in piede per miracolo, era diviso da un antichissima via campestre, che altro non doveva essere che una porzione del *decumano* in questione; il quale – sia a vista d'occhio che con carta topografica alla mano lo si può notare – proprio nel territorio casapullese aveva due limiti obbligati, l'uno naturale e l'altro imposto, che tuttavia in questa zona non ne pregiudicavano le precise misure: i due limiti erano le pendici del Tifata e la via Appia Antica; infatti questa, funzionando da cardine perpendicolare al suddetto *decumano* delimitava le aree di due centurie a partire da essa fino al Tifata. Attraversando sempre in auto le nostre vie IV Novembre e Kennedy, ripartendo ancora dai resti del palazzo della Vigna fino alla confluenza di via Kennedy nella Circumvallazione per San Prisco, si noterà che il contakilometri segna m. 700 (saranno di sicuro m.710,40); è chiaro che il tratto percorso corrisponde ad un cardine romano e al lato di una centuria. Ora nasce la curiosità di rintracciare il *decumano* parallelo a quello delle vie Diaz, Orsi e Fornaci; esso è costituito in maniera evidente, come è stato detta dal Gentile, dalla citata via Circumvallazione per San Prisco, che in direzione sud si ritrovava tuttavia intersecato dalla attuale via Nazionale Appia, la quale questo punto si identifica con l'Antica, che evidentemente condizionò con la sua presenza l'opera degli agrimensori romani; sicché esso prosegue oltre con una lieve deviazione di asse con la strada che da Curti conduce a Portico di Caserta. Continuando l'esplorazione della centuriazione nel nostro territorio, si vedrà che percorrendo la via Circumvallazione per San Prisco dalla confluenza in essa della nostra via Kennedy fino all'incrocio con le vie Parito e Nocelle, il contachilometri dell'auto in cui transita segna altri m. 700 (saranno di sicuro m. 710,40), ossia un altro tratto del suddetto *decumano*. Si potrebbe andare avanti per molto nell'indagine, ma è necessario ritornare al territorio casapullese; lo facciamo non senza aver prima riproposto alcuni principi di carattere generale comuni a tutti i nostri paesi, relativi al loro sviluppo urbanistico a partire dall'impianto stradale venuto fuori dalla centuriazione romana.

## E. PRINCIPALI PROBLEMATICHE URBANISTICHE

Il Comune di Casapulla, unitamente ai comuni confinanti Macerata Campania, San Prisco, Curti, Casagiove, ha presentato una dinamica demografica abbastanza vivace in alcuni anni, che, oggi però, non è così marcata.

La realtà locale presenta notevoli problematiche urbanistiche ed ambientali scaturenti essenzialmente dai seguenti fattori:

- esistenza di due assi infrastrutturali costituiti dagli attraversamenti della Strada Statale Appia e della Ferrovia Alifana, le quali corrono longitudinalmente in direzione est-ovest e frazionano il territorio in due grandi aree: la prima, da considerarsi di più recente urbanizzazione è compresa tra la Ferrovia posta a sud e la Statale Appia; la seconda, che comprende il nucleo storico del Paese, è delimitata dall'Appia e dall'appendice pedemontana dei Colli Tifatini;
- fabbisogno di attrezzature pubbliche;
- fabbisogno di insediamenti commerciali, attesa la vocazione storica del territorio;
- una residua domanda residenziale, soprattutto di tipo sociale, allo stato insoddisfatta;
- creazione di opportunità insediative di tipo produttivo nel settore artigianale.

La presenza della Strada Statale Appia, storica arteria a forte presenza commerciale e asse principale di collegamento tra il capoluogo e il Comune di Santa Maria Capua Vetere, costituisce un significativo impatto ambientale sia di tipo acustico che atmosferico.

La Ferrovia, posta a sud, taglia il territorio comunale inducendo la creazione di un'ulteriore fascia territoriale ristretta, posta a confine con il comune di Macerata Campania.

Anche l'Autostrada del Sole taglia trasversalmente il territorio comunale in due parti tra loro collegate da un ponte che la scavalca in prossimità dell'area cimiteriale, ma che presenta ridotta larghezza e una irregolare geometria in pianta delle rampe di accesso.

## F. I PIANI SOVRAORDINATI

Nel seguito si prendono in esame i principali piani sovraordinati ed essenzialmente costituiti dal PTR (Piano Territoriale Regionale) e PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), nonché gli strumenti di programmazione dello sviluppo locale e gli altri riferimenti sovraordinati.

### **Piano Territoriale Regionale**

Il PTR è stato approvato con la L.R. n.13/2008 e rappresenta il documento di base, fondato sulle scelte di programmazione economica, che fornisce il quadro di coerenza per i piani territoriali di coordinamento provinciale e che deve costituire un quadro di riferimento fondamentale per i vari livelli di pianificazione urbanistica, compresa la pianificazione comunale.

Nell'ambito di tale piano è stata formulata una proposta basata su una concezione dello sviluppo sostenibile articolata mediante:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio, incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo.
- difesa e recupero della diversità territoriale
- prevenzione delle situazioni di rischio ambientale
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta a una complessiva riqualificazione socio- economica ed ambientale
- miglioramento del sistema della viabilità.

Il PUC del Comune di Casapulla, quale strumento di pianificazione comunale, ha inteso far proprie tali proposte per individuare un corretto utilizzo delle risorse ambientali coniugato con finalità di crescita socio-economica e con la conservazione della bio-diversità.

Il PTR poi dedica parte del suo contenuto alla individuazione dei rischi attuali e potenziali correlati sia a sorgenti antropiche, sia a sorgenti naturali.

Per quanto riguarda il caso di nostro interesse tra tali ultime sorgenti, va annoverato certamente il rischio sismico, derivante dalle faglie attive dell'Appennino Campano e dalla presenza dei tre grandi vulcani attivi ( Vesuvio- Campi Flegrei- Isola D'Ischia).

Per quanto concerne le sorgenti antropiche, certamente, per il territorio in esame occorre tener presente i rischi connessi ad una scorretta gestione dei rifiuti e il rischio da attività estrattive, atteso che l'intero complesso dei Monti Tifatini è interessato da tempo da diffuse azioni di estrazione di inerti dalle cave.

Sempre per quanto concerne i contenuti del PTR, occorre rilevare che il territorio in esame certamente sarà coinvolto dalle politiche regionali tese a sviluppare il proprio sistema ferroviario e che hanno già predisposto progetti per la linea oggi esistente tra Caserta e S. Maria Capua Vetere, nell'ambito del tronco Caserta - Cassino - Roma, che attraversa il territorio di Casapulla, per il quale è stato previsto, seppure ancora in modo embrionale, la costruzione di una stazione lungo la strada che congiunge il comune con l'agglomerato di Caturano.

Si ricorda che il PTR prende in esame ulteriori quadri di riferimento, oltre quello già esaminato del quadro delle reti, e in particolare:

- quadro degli ambienti insediativi
- quadro dei sistemi territoriali di sviluppo
- quadro dei campi territoriali complessi
- quadro delle mobilità per la cooperazione istituzionale tra i Comuni minori.

Rispetto al quadro degli ambienti insediativi il territorio comunale interessato dal PUC rientra in quello denominato Piana Campana caratterizzato da:

- un'intensa infrastrutturazione del territorio dovuta alla realizzazione di grandi opere tese all'accrescimento della "attrattività economica" e al rilancio dell'intera regione;
- conseguente drastica riduzione della risorsa terra, con crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale;
- grande emergenza ambientale dovuta alla vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione e all'inquinamento dei residui terreni ad uso agricolo;
- conurbazioni territoriali ad alta densità abitativa e degrado a ridosso dei due capoluoghi.

In esse si assiste alla scomparsa dei caratteri identitari dei sistemi insediativi che rimangono riconoscibili solo in aree a forte caratterizzazione morfologica.

Rispetto al quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, il territorio del Comune di Casapulla rientra nei sistemi di tipo D- a dominante urbana, ed in particolare nel sistema D4: " Caserta- Antica Capua" e la " matrice degli indirizzi strategici" relativa, attribuisce:

- un rilevante valore strategico da rafforzare mediante le interconnessioni con le infrastrutture territoriali, e con le attività produttive per lo sviluppo turistico;
- rilevanza alla difesa della biodiversità e alle attività produttive per lo sviluppo agricolo, alla valorizzazione patrimoniale del paesaggio, e alle attività produttive per lo sviluppo agricolo e delle filiere;
- applicazione degli interventi mirati al miglioramento ambientale e paesaggistico, al recupero delle aree dismesse, alla riduzione del rischio per le attività estrattive, alla riqualificazione della messa a norma delle città e alle attività produttive per lo sviluppo industriale.

Rispetto al quadro dei Campi Territoriali Complessi, il Comune di Casapulla rientra nel Campo Territoriale n.2 – Area Casertana – caratterizzato dalla sovrapposizione degli effetti che le diverse forme di rete procurano sul territorio. In tale campo territoriale è possibile individuare la presenza combinata di effetti derivanti dall'incrocio di altre reti, ed in particolare della rete dei rischi e della rete ecologica: "Aree fragili e di tutela ecologico-ambientale si combinano dunque con territori dove si rileva la presenza di rischio naturale e di rischio antropico: tali condizioni richiedono un intervento complesso di coordinamento delle azioni trasformative e di indirizzi di progettualità finalizzati a determinare condizioni di equilibrio e di sostenibilità del mutamento". Il reama territoriale che caratterizza il campo 2 è quello della riqualificazione insediativa ed urbana attraverso la costruzione di un sistema integrato di mobilità su ferro e su gomma in grado di migliorare il sistema mobilità, diminuendo la congestione ed il traffico e migliorando il collegamento tra alcune grandi funzioni attrattive ed il sistema urbano.

### **Piano Territoriale di coordinamento provinciale**

Il Piano di coordinamento provinciale, adottato ai sensi del comma 7° art. 20 della L.R. 16/04 con deliberazione di Giunta provinciale n. 15 del 27/02/2012 e n. 45 del 20/04/2012, è stato approvato ai sensi del comma 7° L.R. 16/04 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 26/04/2012.

Negli elaborati della Proposta del Ptcp vengono illustrate le principali scelte urbanistiche. L'analisi del territorio provinciale è basata su due documenti di inquadramento strutturale: la carta delle risorse naturalistiche e agroforestali e la carta dei sistemi del territorio rurale e aperto. La prima carta illustra la distribuzione nel territorio provinciale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali che costituiscono la base conoscitiva per la progettazione della rete ecologica provinciale e per la definizione di indirizzi per la salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse naturalistiche ed agroforestali.

La seconda carta definisce invece i sistemi del territorio rurale e aperto con particolare riferimento alle partizioni complesse del territorio provinciale aventi al loro interno tipologie di risorse naturalistiche e agroforestali differenziate.

Il Ptcp costituisce dunque una prima applicazione al territorio provinciale delle linee guida e degli indirizzi definiti nel piano territoriale regionale — definitivamente approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 13/2008 — e che possono essere così sintetizzati:

- arrestare il consumo di suolo, favorendo il riuso di aree già urbanizzate, dismesse, sottoutilizzate, degradate;
- frenare la dispersione insediativa e la frammentazione del territorio rurale, privilegiando la localizzazione di nuove opere e infrastrutture in continuità con le aree edificate esistenti, in posizione marginale rispetto agli spazi rurali e aperti;

- condizionare l'edificabilità nel territorio rurale alle sole necessità abitative e produttive dipendenti dalle attività agricole, così come documentate da un piano di sviluppo aziendale;
- tutelare le aree rurali a elevata pericolosità idrogeologica e vulcanica, come misura chiave di prevenzione e mitigazione del rischio ambientale;
- proteggere e rafforzare la biodiversità, con particolare riferimento alle aree fluviali, costiere, montane ed alle aree agricole di elevato valore naturalistico;
- tutelare i valori storico-culturali ed estetico-percettivi del territorio rurale, anche disciplinando l'inserimento ambientale di nuove opere e infrastrutture;
- promuovere l'agricoltura urbana, tutelare gli spazi agricoli nella frangia periurbana;
- favorire il recupero ecologico, agronomico, paesaggistico delle aree degradate;
- valutare preventivamente gli impatti delle politiche regionali e dei piani di settore (residenze, infrastrutture, rifiuti, energia, grande distribuzione, logistica, eccetera) sull'integrità fisica, ecologica ed estetico-percettiva del territorio rurale.

Rispetto a questi obiettivi generali, il Ptcp considera lo spazio rurale nel suo complesso come un bene comune ponendo particolare attenzione alla sua multifunzionalità, alla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività, legati non solo alla produzione primaria, ma anche e soprattutto al riciclo e alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), al mantenimento degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio; al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all'aria aperta.

In particolare sulle carte del Ptcp sono riportate puntualmente le strutture storico-archeologiche del paesaggio individuate nelle linee guida per il Paesaggio in Campania. Come è noto, il Ptr fa riferimento a sette categorie di beni: i siti archeologia, fra i quali spicca quello di Santa Maria Capua Vetere; la rete stradale d'epoca romana, dominata dalla Via Appia; le sei aree con tracciati riconducibili alle centuriazioni romane, gli oltre 250 centri e agglomerati storici, la rete stradale storica, in primis Viale Carlo III; i beni storico-architettonici extraurbani; i beni paesaggistici d'insieme, i siti reali della Reggia di Caserta, di Carditello e il complesso di San Leucio; l'acquedotto carolino, il viale Carlo III, i Regi Lagni e le aree occupate dalle antiche coltivazioni della vite maritata al pioppo.

Per quanto concerne il sistema insediativo, il territorio provinciale presenta notevoli differenze nei sei ambiti di riferimento. In particolare è opportuno ricordare che negli ambiti di Caserta e Aversa che, insieme, coprono un terzo della superficie provinciale (33,3%), risiede il 75% della popolazione. A questi segue il Litorale Domitio che copre il 20% circa del territorio provinciale, ospitando l'11% della popolazione. Gli altri tre ambiti insediativi, infine, pur coprendo complessivamente quasi la metà del territorio provinciale, ospitano appena l'11% della popolazione.

In particolare, il sistema insediativo di Caserta si è formato intorno alla via Appia (da Caserta e Marcianise a San Felice a Cancellò) accrescendosi verso nord nella piana del basso Volturno (Grazzanise, Sparanise) e alle pendici del Monte Maggiore (Pignataro Maggiore, Pontelatone). Il sistema insediativo di Aversa, invece, si sviluppa lungo la vecchia

linea ferroviaria Roma-Napoli e si estende poi lungo l'Asse di supporto, che attraversa i comuni dell'agro aversano collegando Marcianise con la costa.

Dalle analisi effettuate risulta che la superficie urbanizzata nella Provincia è cresciuta del 442%, mentre la popolazione è cresciuta appena del 46%. I centri urbani di Aversa, Litorale Domitio e Caserta, come prevedibile, hanno registrato i tassi di crescita insediativa più elevati (in percentuale rispettivamente del 516%, 472% e 431%).

Dai dati sul consumo del suolo emerge che il gli ambiti a Nord con il Litorale Domitio il consumo di suolo supera i 500 mq/ab, mentre quelli di Caserta e Aversa presentano valori più bassi (268 e 190 mq/ab). I valori nettamente inferiori degli ambiti di Caserta e Aversa, infine, possono essere interpretati in ragione di una minore diffusione e di una forma più compatta degli insediamenti.

Per quanto concerne le aree a sviluppo industriale si registrano 16 Asi dislocate principalmente lungo le più importanti arterie stradali (infrastrutturali (autostrada A1, linea ferroviaria Napoli- Cassino-Roma, linea ferroviaria Napoli-Formia-Roma e linea ferroviaria regionale Metrocampania Nordest).

Per quanto riguarda l'accessibilità, il Ptcp non aggiunge alcun nuovo elemento al sistema della mobilità nella Provincia di Caserta costituita essenzialmente dalla rete ferroviaria nazionale e regionale e dal sistema delle infrastrutture autostradali e delle strade statali.

Allo stato attuale, la rete ferroviaria è costituita dalle linee di interesse nazionale e interregionale quali la linea TAV (Treni Alta Velocità) Napoli-Roma, la linea Napoli-Roma (via Formia) e la linea Roma-Cassino-Napoli (via Cancellò), la linea Caserta-Napoli (via Aversa). Questa rete è integrata dalle linee di interesse metropolitano Campania Nord-Est, quali la linea Piedimonte Matese-Santa Maria Capua Vetere (Alifana alta) e la linea Benevento-Cancellò-Napoli.

L'accessibilità su gomma è, invece, garantita da un'ossatura stradale costituita dalle autostrade A1 Napoli-Milano e A30 Caserta-Salerno e da una maglia di strade statali di livello primario e secondario, fra cui le principali sono: la Ss Telesina (Ss 372), la Ss Domitiana (Ss 7 quater), la SS Casilina (Ss 6) e la Ss Appia (Ss 7).

Numerosi sono gli interventi di completamento e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e stradali programmate e pianificate nel piano regionale dei trasporti, tra cui quelli diretti alla rete su ferro funzionali al disegno della metropolitana regionale. A questi, si aggiungono gli interventi che la stessa Regione aveva già messo in campo per la mobilità di supporto al previsto aeroporto di Grazzanise, alla portualità turistica (porto turistico di Castelvolturno) e per l'ammodernamento di alcuni tratti della viabilità nazionale (Domitiana) e provinciale.

Il Ptcp ha anche messo in evidenza la presenza di aree definite "negate" (per un totale di 5.000 ettari) appartenenti sia al sistema urbano che al sistema dello spazio aperto prive di una funzione univocamente definita e contrassegnate da evidenti segni di degrado. Gli ambiti insediativi maggiormente interessati dal fenomeno sono Caserta, Aversa e il

Litorale Domitio. Non a caso, a questi tre ambiti appartengono i 49 comuni casertani ricadenti nei Siti di interesse nazionale da bonificare. Allo studio sulle aree negate ha fatto seguito un approfondimento sul fenomeno dell'abusivismo edilizio. Questi tessuti urbani non pianificati formano un particolare paesaggio, purtroppo molto diffuso nella nostra regione, che interessa quasi sempre le frange periurbane e si caratterizza per bassi livelli di densità e di qualità fisica e carenza di standard urbanistici. L'indagine effettuata su 34 comuni del casertano, dell'agro aversano e del litorale domizio ha riportato dati piuttosto allarmanti.

Non sono rari i casi di comuni con una superficie di aree abusive pari a un terzo della superficie urbana complessiva. Le situazioni peggiori si rilevano nei Comuni con strumenti urbanistici vetusti (come i programmi di fabbricazione degli anni Settanta), mentre migliorano nettamente nei Comuni che nel ventennio 1984-2004 hanno potuto disporre di uno strumento urbanistico.

A conclusione delle indagini relative alle aree negate e all'abusivismo il Ptcp, pone attenzione al Piano regionale di bonifica dei siti inquinati, che individua più di 2.500 siti potenzialmente inquinati. Le province maggiormente interessate sono quelle di Napoli e Caserta, mentre il 40% dei siti è situato in contesti rurali. Il piano evidenzia come l'inquinamento sia legato oltre che agli effetti indesiderati di attività lecite (attività produttive, discariche autorizzate), anche allo smaltimento e sversamento illegale di rifiuti pericolosi e sostanze tossiche.

Il Ptcp, quindi, individua come obiettivo prioritario il ripristino di una condizione di equilibrio a partire dai pesi insediativi, ponendo al contempo grande attenzione alla condizione ambientale del territorio rurale e aperto.

Per il territorio rurale e aperto, il Ptcp persegue obiettivi di tutela e recupero ambientale attraverso:

- la mitigazione del rischio ambientale e antropico;
- la formazione della rete ecologica provinciale;
- la tutela dei valori paesaggistici e naturali.

Il piano punta alla ricostruzione della qualità ambientale, da un lato attraverso una rete naturalistica, per garantire condizioni di vita possibili per tutte le specie vegetali e animali, e dall'altro attraverso la conservazione delle aree agricole, sia interstiziali, a rischio scomparsa per i fenomeni di espansione urbana, sia di quelle vaste, essenziali cuscinetti tra gli ambiti a esclusiva vocazione naturalistica.

Ai fini della disciplina del piano, il territorio rurale provinciale è stato suddiviso nei seguenti sistemi:

- a più elevata naturalità;
- a preminente valore paesaggistico;
- a preminente valore agronomico-produttivo;
- dell'ecosistema costiero;
- di tutela ecologica e per la difesa del suolo;

- complementare alla città.

Ai fini della tutela dello spazio rurale sono state individuate aree a prevalente valore paesaggistico con limitazione di edificabilità.

Gli obiettivi del Ptcp per il sistema insediativo sono i seguenti:

porre un argine alla periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell'area napoletana, limitando l'espansione dell'avversano dove si concentreranno invece interventi di riqualificazione del tessuto urbano;

- favorire il consolidamento dell'ambito urbano di Caserta;
- rafforzare le aree interne favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del loisir;
- mettere mano a un radicale processo di risanamento e di riconversione dell'area costiera.
- Il modello di assetto del sistema insediativo è organizzato nei seguenti tre blocchi.

Il territorio urbano di impianto storico individua tutte le porzioni del sistema insediativo realizzate fino alla metà del Novecento. In questo territorio, il Ptcp garantisce la tutela dell'impianto storico promuovendo interventi di rigenerazione attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico, la riduzione della pressione del traffico, il sostegno della residenzialità e la limitazione delle trasformazioni funzionali. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al rafforzamento delle funzioni artigianali e commerciali dei centri storici, capaci di mantenerli vivi.

Nel territorio urbano di impianto recente, prevalentemente residenziale si addensano i principali problemi insediativi. E' un territorio in larga misura sorto senza pianificazione generale o di dettaglio, in cui il Ptcp promuove interventi di riqualificazione anche attraverso una radicale azione di ristrutturazione urbanistica.

Il territorio urbano di impianto recente, prevalentemente produttivo presenta alcuni problemi peculiari cui il Ptcp cerca di porre rimedio: le pressioni sulle risorse ambientali, la cattiva utilizzazione dello spazio, il rapporto irrisolto con il territorio urbano o rurale adiacente e la tendenza a saldare lo spazio urbano nelle direttrici di maggiore intensità. Il Ptcp prevede dunque l'adeguamento normativo-funzionale delle aree produttive, incentiva il loro migliore utilizzo, prevede interventi di inserimento paesaggistico e contrasta la tendenza alla diffusione insediativa lungo i principali assi di collegamento territoriale.

Il sistema rurale a preminente valore paesaggistico comprende gli spazi agricoli dei rilievi collinari, vulcanici e montani, caratterizzati dalla presenza di colture tradizionali di elevato valore produttivo e paesaggistico.

Il sistema rurale di preminente valore agronomico-produttivo comprende le pianure pedemontane e alluvionali nelle quali la multifunzionalità agricola è principalmente

imperniata sulla funzione produttiva. In queste aree l'obiettivo delle politiche rurali è sostenere un mosaico di aziende agricole, orientate a produzioni di filiera lunga, con il ricorso a tecniche produttive sostenibili.

Le aree dell'ecosistema costiero comprendono i sistemi dunari del litorale flegreo, insieme alla fascia retrodunare a morfologia depressa. Si tratta nel complesso di aree di elevatissimo valore paesaggistico e di spiccata fragilità ambientale, che costituiscono il delicato corridoio costiero di collegamento ecologico- funzionale all'interno della rete ecologica provinciale, la conservazione della cui continuità costituisce uno degli obiettivi preminenti delle politiche del Ptcp.

Il sistema rurale di tutela ecologica e per la difesa del suolo comprende gli spazi agricoli di pertinenza dei corsi d'acqua di rilievo provinciale (Garigliano, Volturno, Agnere, Regi Lagni), caratterizzati da più elevato rischio idraulico secondo la pianificazione di bacino vigente. In queste aree la multifunzionalità agricola è orientata a fini produttivi, alla tutela delle acque, alla mitigazione del rischio idraulico, alla conservazione dei frammenti di habitat ripariali.

Infine, il sistema rurale complementare alla città comprende le aree che rappresentano la cintura verde delle conurbazioni aversana e casertana, con funzioni strategiche di "riequilibrio ambientale" e di "cuscinetto ecologico" tra gli abitati e il sistema a preminente valore agronomico-produttivo.

Quest'area costituisce, di fatto, l'anello di congiunzione tra il territorio rurale e quello insediato e si estende per poco più di 9.000 ettari, appartenenti alle aree più fertili del territorio provinciale e caratterizzate dai segni della centuriazione di epoca romana. Si tratta di una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi legati al miglioramento della qualità ambientale (autodepurazione, regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione, l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, in una parola, al riequilibrio ambientale ed ecologico della grande area metropolitana.

Dall'elaborazione dello scenario programmatico o di piano, costruito assumendo ipotesi-obiettivo di tipo urbanistico e territoriale per correggere gli elementi di squilibrio, emerge che:

- tutti gli ambiti territoriali presentano una dinamica positiva o comunque non negativa, diversamente da quanto accadeva nello scenario tendenziale nelle aree interne (Mignano, Teano e P. Matese);
- rispetto al dato tendenziale è stata ridotta la crescita di Aversa e del Litorale a favore degli ambiti di Caserta e delle aree interne.

Anche l'offerta abitativa, il cui incremento totale nei prossimi 15 anni a livello provinciale permane immutato (70.585 unità), è diversamente articolata negli ambiti di

riferimento, così da favorire il consolidamento del ruolo urbano di Caserta e delle aree interne, allo stesso tempo limitando l'espansione dell'avversano. Il fabbisogno di circa 70.000 alloggi va considerato insieme alla domanda di spazi per aree a standard, in prima ipotesi stimata pari a circa 900 ha (determinati stimando un bisogno pregresso di circa 10 mq ad abitante esistente), il che significa che ogni intervento di nuova edificazione o di recupero deve comportare la realizzazione anche di una quota parte degli standard pregressi. Per la realizzazione dei circa 70.000 alloggi previsti (e dei connessi spazi per attrezzature), occorre tener presenti due opzioni fondamentali: il fabbisogno abitativo aggiuntivo comprende le abitazioni che è possibile ricavare da interventi di recupero edilizio a partire dai centri storici abbandonati;

Larga parte del fabbisogno deve essere assicurata da consistenti interventi di edilizia sociale o pubblica integrati negli interventi di edilizia privata, evitando la formazione di quartieri "popolari", tradizionalmente affetti da degradazione e carente manutenzione.

Inoltre, il soddisfacimento della domanda abitativa non deve determinare ulteriori espansioni edilizie, e tal fine il Ptcp prevede una rigorosa procedura nei piani urbanistici comunali, attraverso:

- la localizzazione delle nuove residenze, anche con interventi di ristrutturazione urbanistica, prioritariamente nelle aree negate urbane e negli aggregati malsani o insicuri;
- nuovo impegno di suolo può essere previsto esclusivamente quando non sia possibile soddisfare il fabbisogno all'interno del territorio insediato esistente (e in nessun caso tale impegno può riguardare le terre di proprietà collettiva e i beni gravati da usi civici). In ogni caso il nuovo insediamento deve essere in continuità con il tessuto urbano esistente.

## G. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

Il territorio del Comune di Casapulla presenta una superficie territoriale di 288 ha, dei quali ben 188 ha, pari al 65,13% della superficie territoriale sono occupati dal centro abitato, da superfici demaniali e dalle infrastrutture.

Pertanto la superficie agraria, comprensiva delle tare aziendali ammonta al 31,09% dell'intero territorio comunale ed è pari a 89,52 ha.

Depurando tale superficie dalle tare aziendali gli ettari correlati alla superficie agraria utilizzata ammontano a 82,20, dei quali la maggior parte è caratterizzata da aree investite a seminativi semplici.

Si rinvia alla Carta dell'uso agricolo del suolo per gli approfondimenti di dettaglio.

A livello territoriale il Comune di Casapulla assume una posizione baricentrica rispetto ai due agglomerati del capoluogo e di Santa Maria Capua Vetere e risente fortemente della presenza del casello autostradale Caserta nord, che rappresenta la porta di accesso alla città di Napoli e al suo hinterland. Per quanto concerne le distanze principali, si evidenzia che il comune dista dal capoluogo circa 2,5 km e dal capoluogo regionale di circa 30 km.

L'andamento altimetrico è per buona parte pianeggiante ed è a una quota oscillante tra 43 m e 58 m sul livello del mare.

Solo nella fascia pedemontana dei Monti Tifatini si raggiungono gli 86 m sul livello del mare e tale fascia precede quella del territorio nord collinare che raggiunge anche i 162 m sul livello del mare.

Il sistema viario è caratterizzato dalle seguenti arterie:

- strada statale Appia, di collegamento con le città di Caserta e Santa Maria Capua Vetere
- strada statale 700, variante ANAS di collegamento tra Maddaloni e Santa Maria Capua Vetere, per la quale non esiste accesso diretto dal territorio comunale, bensì accessi collocati nel comune di S. Prisco e nel Comune di Casagiove e posti a poca distanza dal territorio comunale.
- strade provinciali di collegamento Casapulla- S. Prisco; S.Prisco- Casapulla- Casagiove; Casapulla- Curti- Macerata Campania; Casapulla- Caturano.

Il territorio comunale non è attraversato da importanti corsi d'acqua, ma unicamente dall'alveo Marotta, che convoglia nel depuratore dei Regi Lagni gli scarichi civili e industriali anche dei comuni limitrofi.

Nel territorio comunale l'alveo Marotta è per buona parte intubato e presenta anche strutture scatolari.

## H. LE INDAGINI GEOLOGICHE E LE LORO RISULTANZE.

L'Amministrazione comunale conferiva al dott. Geol. Giovanni FERRANTE l'incarico di redigere la Relazione Geologica e le relative carte tematiche ai fini dell'adozione del Piano Urbanistico Comunale.

E' stata eseguita una campagna di indagini geognostiche e sismiche, con particolare riguardo alle aree non indagate in precedenti studi urbanistici.

Sono stati eseguiti tre sondaggi meccanici con modalità "a carotaggio continuo" spinti a profondità di circa -33 mt. dal piano campagna accompagnati da n. 6 SPT con il prelievo di quattro campioni indisturbati di terreno.

Per la caratterizzazione e la classificazione sismica dei terreni ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e il DGR n. 816 del 17.06.2004 sono stati eseguiti n. 6 profili sismici tipo MASW, n. 3 profili sismici in foro tipo Down-Hole, nei fori di sondaggio appositamente attrezzati e condizionati.

Quanto alla idrogeologia, per lo studio della profondità, della direzione e flusso della falda idrica sotterranea e sulla natura dei complessi idrogeologici sotterranei e superficiali, sono state effettuate numerose rilevazioni e misurazioni della quota della falda in numerosi pozzi dislocati sull'intero territorio comunale, con un freatimetro BFK-100.

La Relazione Geologica, che è anche corredata di tutte le carte tematiche necessarie, evidenzia condizioni di instabilità in area urbana, legata alla presenza di cavità sotterranea, ed in area periurbana legata alla presenza di antiche e recenti attività di cava. Da essa emerge che il territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di un acquifero posizionato ad una quota media di circa 20 mt. dal piano campagna al di sotto dell'orizzonte piroclastico-tufaceo.

Le direzioni di deflusso principale riscontrate rispecchiano sostanzialmente la direzione nord-est sud-ovest della circolazione idrica della Piana Campana, con leggere variazioni locali dell'andamento delle isopiezometriche.

Per quanto attiene la litologia, la Relazione evidenzia la presenza di litotipi ascrivibili a due distinte formazioni: La prima è costituita dai rilievi carbonatici dei Monti Tifatini, che interessano la parte settentrionale collinare del Comune. La seconda formazione è quella dei prodotti vulcano-piroclastici del Tufo Grigio Campano presenti sia in affioramento in facies sciolta che litoide, che costituiscono la gran parte dei terreni rinvenibili nel territorio comunale. Stratigraficamente tali terreni possono suddividersi in: terreni di tipo cineritico-pozzolanico con spessori variabili tra i 6 e 7 metri, sovrapposti a terreni in facies litoide o pseudolitoide di tipo tufitico fino a circa 20-21 metri, quest'ultimi poggiati su terreni cineritico sabbiosi di origine vulcanica con spessori nell'ordine dei 60-70 metri.

Dal punto di vista sismico i terreni sono stati raggruppati in tre macroaree: a prima area è costituita dal versante calcareo con una copertura di spessore inferiore al metro, composta da detrito calcareo e piroclastiti rimaneggiate: Categoria sottosuolo "A". La seconda area, molto limitata, è relativa al territorio comunale interessato dalla presenza delle aree di cava dismesse. In queste aree i terreni interessati possono ascrivere alla Categoria di sottosuolo di tipo "C". La terza area è essenzialmente la parte urbanizzata e comprende la gran parte del territorio comunale, In queste aree i terreni interessati vengono ascritti alla Categoria di sottosuolo di tipo "B".

In definitiva dallo studio effettuato, dall'analisi dei dati geognostici acquisiti e dalle risultanze delle indagini sismiche, non sono state riscontrate aree del territorio soggette a particolari limitazioni d'uso dei terreni, ad eccezione delle zone del versante calcareo e delle aree di cave dismesse, e delle aree urbane interessate potenzialmente instabili per la presenza accertata di cavità antropiche.

Per queste ultime viene espressamente prescritta l'esecuzione di indagini geognostiche puntuali prima di ogni intervento edilizio o urbanistico.

## I. LA STRUTTURA DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA

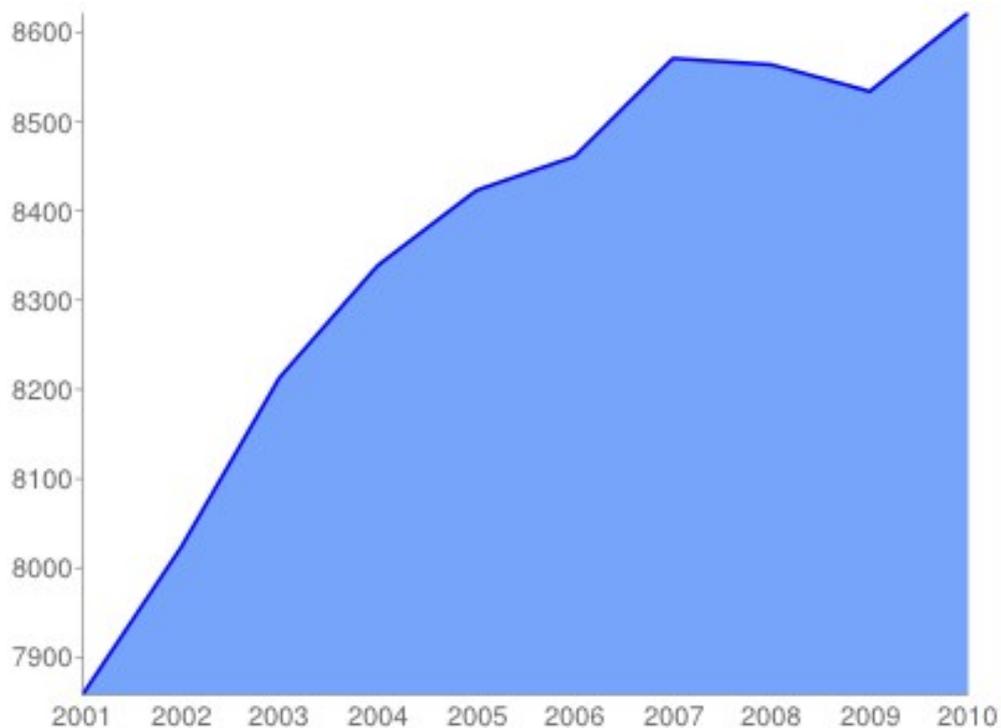
Si riportano di seguito i dati più importanti della dinamica demografica sia in relazione ai censimenti, sia in riferimento agli anni 2001-2010.

<b>Popolazione Casapulla 1861 – 2010</b>			
<b>Anno</b>	<b>Residenti</b>	<b>Variazione</b>	<b>Note</b>
1861	2.720		Minimo
1871	2.880	5,9%	
1881	2.948	2,4%	
1901	2.995	1,6%	
1911	2.993	-0,1%	
1921	3.040	1,6%	
1931	3.054	0,5%	
1936	3.314	8,5%	
1951	4.175	26,0%	
1961	4.582	9,7%	
1971	5.037	9,9%	
1981	5.806	15,3%	
1991	6.386	10,0%	
2001	7.866	23,2%	
2010 ind	8.622	9,6%	Massimo

### Popolazione Casapulla 2001-2010

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	% Maschi
2001	7.858				
2002	8.023	2,1%			49,0%
2003	8.213	2,4%	2.705	3,04	49,2%
2004	8.339	1,5%	2.716	3,07	49,1%
2005	8.423	1,0%	2.746	3,07	49,0%
2006	8.461	0,5%	2.773	3,05	48,8%
2007	8.571	1,3%	2.813	3,05	48,9%
2008	8.564	-0,1%	2.830	3,02	48,8%
2009	8.534	-0,4%	2.842	3,00	49,0%
2010	8.622	1,0%	2.905	2,97	49,2%

### Abitanti 2001-2010



### Bilancio demografico

#### Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	7.941	12,7	7,7	5,0	15,7	20,8
2003	8.118	12,4	6,2	6,3	17,1	23,4
2004	8.276	11,4	5,2	6,2	9,1	15,2
2005	8.381	12,3	6,3	6,0	4,1	10,0
2006	8.442	11,1	5,7	5,4	-0,9	4,5
2007	8.516	12,8	5,5	7,3	5,6	12,9
2008	8.568	11,3	6,4	4,9	-5,7	-0,8
2009	8.549	11,1	8,0	3,2	-6,7	-3,5
2010	8.578	12,5	7,6	4,9	5,4	10,3

#### Variazioni

Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	40	125		165	8.023
2003	51	139	0	190	8.213
2004	51	75	0	126	8.339
2005	50	34		84	8.423
2006	46	-8	0	38	8.461
2007	62	48	0	110	8.571
2008	42	-49	0	-7	8.564
2009	27	-57	0	-30	8.534
2010	42	46	0	88	8.622

### Dettaglio Bilancio Demografico

Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	101	61	283	7	83	231	2	15
2003	101	50	373	44	29	276	0	31
2004	94	43	345	37	24	312	0	19
2005	103	53	371	18	2	343	2	12
2006	94	48	317	10	4	329	0	10
2007	109	47	336	19	6	309	0	4
2008	97	55	254	34	3	292	16	32
2009	95	68	286	26	16	364	3	18
2010	107	65	298	48	20	296	11	13

### Popolazione per età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	17,9%	69,6%	12,5%	8.461	70,0%	36,8
2008	17,9%	69,3%	12,8%	8.571	71,6%	37,2
2009	17,8%	69,0%	13,2%	8.564	74,3%	37,6
2010	17,4%	69,3%	13,3%	8.534	76,8%	37,9
2011	17,4%	69,3%	13,3%	8.622	76,7%	38,0

### Coniugati e non

Anno	Celibi/ Nubili	Coniugati/ e	Divorziati /e	Vedovi/ e	Totale	% Coniugati /e	% Divorziati/ e
2007	3.708	4.266	50	437	8.461	50,4%	0,6%
2008	3.746	4.312	74	439	8.571	50,3%	0,9%
2009	3.729	4.314	69	452	8.564	50,4%	0,8%
2010	3.704	4.298	75	457	8.534	50,4%	0,9%
2011	3.748	4.338	82	454	8.622	50,3%	1,0%

### Maschi (2011)

Stato Civile	Quantità	Percentuale
Celibi	1.972	46,5%
Coniugati	2.162	51,0%
Divorziati	18	0,4%
Vedovi	87	2,1%
<b>Totale</b>	<b>4.239</b>	

### Femmine (2011)

Stato Civile	Quantità	Percentuale
Nubili	1.776	40,5%
Coniugate	2.176	49,6%
Divorziate	64	1,5%
Vedove	367	8,4%
<b>Totale</b>	<b>4.383</b>	

### Totale (2011)

Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi/Nubili	3.748	43,5%
Coniugati/e	4.338	50,3%
Divorziati/e	82	1,0%
Vedovi/e	454	5,3%
<b>Totale</b>	<b>8.622</b>	

<b>Cittadini stranieri</b>								
<b>Anno</b>	<b>Residenti Stranieri</b>	<b>Residenti Totale</b>	<b>% Stranieri</b>	<b>Minorenni</b>	<b>Famiglie con almeno uno straniero</b>	<b>Famiglie con capofamiglia straniero</b>	<b>Nati in Italia</b>	<b>% Maschi</b>
2005	210	8.423	2,5%	34				52,9%
2006	229	8.461	2,7%	40			26	48,9%
2007	248	8.571	2,9%	39	135	102	31	45,6%
2008	247	8.564	2,9%	44	130	99	36	44,9%
2009	266	8.534	3,1%	51	132	106	38	47,0%
2010	312	8.622	3,6%					48,1%

Tra gli stranieri maggiorenni presenti nel Comune di Casapulla ci sono: marocchini, ucraini, polacchi, algerini, albanesi, romeni, cinesi, tunisini, brasiliani, moldavi, russi, spagnoli, statunitensi, cubani, keniani, congolesi, filippini, thailandesi, dominicani, argentini.

**Residenti Stranieri per Nazionalità (2010)**

Pos	Nazione	Residenti	%Maschi	Var. Anno Prec.
1	Marocco	76	75,0%	35,7%
2	Ucraina	61	23,0%	22,0%
3	Polonia	49	36,7%	4,3%
4	Algeria	32	65,6%	-5,9%
5	Albania	29	69,0%	26,1%
6	Romania	23	39,1%	15,0%
7	Repubblica Popolare Cinese (Cina)	11	63,6%	10,0%
8	Tunisia	5	40,0%	25,0%
9	Brasile	5	20,0%	25,0%
10	Moldova	5	0,0%	66,7%
11	Federazione Russa (Russia)	4	0,0%	33,3%
12	Spagna	2	0,0%	0,0%
13	Cuba	2	0,0%	0,0%
14	Stati Uniti d'America	1	0,0%	-50,0%
15	Iran	1	0,0%	
16	Thailandia	1	0,0%	0,0%
17	Filippine	1	0,0%	0,0%
18	Congo	1	100,0%	0,0%
19	Bulgaria	1	0,0%	
20	Repubblica Dominicana	1	0,0%	0,0%
21	Argentina	1	0,0%	0,0%

### Provenienza per Continente (2010)

Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
Europa	174	35,1%	55,8%	17,6%
Africa	114	71,1%	36,5%	18,8%
Asia	14	50,0%	4,5%	16,7%
America	10	10,0%	3,2%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>312</b>	<b>48,1%</b>		<b>17,3%</b>

### Provenienza per Area (2010)

Da Dove	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
Africa Settentrionale	113	70,8%	36,2%	20,2%
Europa Centro Orientale	99	34,3%	31,7%	25,3%
Unione Europea	75	36,0%	24,0%	8,7%
Asia Orientale	13	53,8%	4,2%	8,3%
America Centro Meridionale	9	11,1%	2,9%	12,5%
America Settentrionale	1	0,0%	0,3%	-50,0%
Asia Occidentale	1	0,0%	0,3%	
Africa Centro Meridionale	1	100,0%	0,3%	0,0%

### Casapulla - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	2.946	8.423	35,0%	52.115.867	17.690	6.187
2006	3.097	8.461	36,6%	56.550.190	18.260	6.684
2007	3.046	8.571	35,5%	62.763.489	20.605	7.323
2008	3.064	8.564	35,8%	64.535.846	21.063	7.536
2009	3.047	8.534	35,7%	63.911.671	20.975	7.489
2010	3.087	8.622	35,8%	65.222.831	21.128	7.565

## Parco Veicolare Casapulla

Auto, moto e altri veicoli								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	4.401	607	1	381	81	11	5.482	528
2005	4.564	686	1	383	83	13	5.730	542
2006	4.675	736	1	391	84	13	5.900	553
2007	4.780	807	1	402	82	10	6.082	558
2008	4.912	849	1	398	85	10	6.255	574
2009	4.946	905	1	410	58	9	6.329	580
2010	4.984	897	1	422	63	11	6.378	578
2011	5.173	861	1	454	76	13	6.578	634

Dettaglio veicoli commerciali e altri								
Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	341	25	15	43	0	38	11	0
2005	340	25	18	46	0	37	13	0
2006	349	22	20	47	1	36	13	0
2007	361	19	22	45	1	36	10	0
2008	358	18	22	47	2	36	10	0
2009	375	18	17	55	2	1	9	0
2010	385	19	18	60	2	1	11	0
2011	412	20	22	73	2	1	13	0

**ANNO 2011**

**Popolazione residente per stato civile**

Comune	STATO CIVILE				
	CELIBI/NUBILI	CONIUGATI/E	DIVORZIATI/E	VEDOVI/E	TOTALE
<b>CASAPULLA</b>	<b>3540</b>	<b>4079</b>	<b>86</b>	<b>448</b>	<b>8180</b>
CASAGIOVE	5622	6954	114	984	13705
CURTI	3045	3518	41	505	7110
MACERATA CAMPANIA	4611	5242	42	665	10558
RECALE	3351	3815	39	397	7611
SAN PRISCO	5211	6016	73	621	11903

**Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza**

Comune	Aree geografiche di cittadinanza				
	TOTALE	Di cui			
		Europa	Africa	Asia	America
<b>CASAPULLA</b>	<b>312</b>	<b>174</b>	<b>114</b>	<b>14</b>	<b>10</b>
CASAGIOVE	506	385	75	28	18
CURTI	236	147	60	19	10
MACERATA CAMPANIA	307	181	110	11	5
RECALE	249	201	32	10	6
SAN PRISCO	285	169	95	10	11

**ANNO 1991**

**Popolazione residente in età di 6 anni e più per grado di istruzione Comune di Casapulla**

FORNITI DI TITOLO DI STUDIO					ALFABETI SENZA TITOLI DI STUDIO		ANALFABETI		TOTALE
TOTALE	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA INFERIORE	LICENZA ELEMENTARE	TOTALE	DI CUI DA 65 ANNI IN POI	TOTALE	DI CUI DA 65 ANNI IN POI	
<b>4786</b>	149	1132	1777	1728	<b>910</b>	192	<b>143</b>	76	<b>5839</b>

**Popolazione residente attiva e non attiva Comune di Casapulla**

POPOLAZIONE ATTIVA				POPOLAZIONE NON ATTIVA					
TOTALE	IN CONDIZIONE PROFESSIONALE			TOTALE	CASALINGHE/I	STUDENTI	RITIRATI/E DA LAVORO	IN ALTRA CONDIZIONE	TOTALE
	OCCUPATI	DISOCCUPATI	In cerca di prima occupazione						
<b>2390</b>	1607	268	515	<b>3996</b>	1283	520	486	1707	<b>6386</b>

**Occupati per sezione di attività economica Comune di Casapulla**

ATTIVITA' ECONOMICA								
Agricoltura, caccia, silvicoltura	Pesca piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia	Costruzioni	Commercio, riparazione autoveicoli e beni di consumo	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
44	-	4	395	23	232	304	59	72

**Occupati per sezione di attività economica Comune di Casapulla**

ATTIVITA' ECONOMICA								
Intermediazione monetaria e finanziaria	Affari immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altro	P.A. e Difesa, Assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	TOTALE
19	131	404	89	58	41	-	-	<b>1875</b>

**Famiglie per numero di componenti della famiglia Comune di Casapulla**

FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI									
1 PERSONA		2 PERSONE	3 PERSONE	4 PERSONE	5 PERSONE	6 PERSONE	7 O PIU' PERSONE		TOTALE
Totale	Di cui non in coabitazione						Famiglie	Componenti	
<b>257</b>	251	337	358	515	334	73	29	208	<b>1903</b>

**Nuclei familiari per tipo di nucleo Comune di Casapulla**

TIPI DI NUCLEO				
COPPIE SENZA FIGLI	COPPIE CON FIGLI	PADRE CON FIGLI	MADRE CON FIGLI	TOTALE
272	1192	38	110	<b>1502</b>

**Abitazioni occupate per epoca di costruzione del fabbricato Comune di Casapulla**

EPOCA DI COSTRUZIONE DEL FABBRICATO							TOTALE
PRIMA DEL 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1971	1972-1981	1982-1986	DOPO IL 1986	

447	144	175	445	473	66	137	<b>1887</b>
-----	-----	-----	-----	-----	----	-----	-------------

**Abitazioni occupate, famiglie e componenti per numero di stanze Comune di Casapulla**

NUMERO DI STANZE																		
1			2			3			4			5			6 o più			
Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Stanze	Occupanti	
	Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti			Famiglie	Componenti
32	32	49	107	107	218	336	336	988	681	691	2402	483	485	1801	248	1896	252	923

**Abitazioni occupate fornite di impianti igienico-sanitari Comune di Casapulla**

ABITAZIONI FORNITE DI											
GABINETTO								BAGNO			Acqua potabile e gabinetto
NELL'ABITAZIONE				FUORI DALL'ABITAZIONE		TOTALE					
1	2 o più	Totale	Di cui collegato alla rete fognaria	Totale	Di cui collegato alla rete fognaria	Totale	Di cui collegato alla rete fognaria	1	2 o più	Totale	
1147	667	<b>1814</b>	1748	<b>69</b>	57	<b>1883</b>	1805	1427	347	<b>1774</b>	1867

**Abitazioni occupate fornite di acqua potabile, riscaldamento, acqua calda  
Comune di Casapulla**

<b>ABITAZIONI FORNITE DI</b>										
ACQUA POTABILE				RISCAIDAMENTO						
DI ACQUEDOTTO			Pozzo o cisterna	IMPIANTO FISSO		APPARECCHI FISSI CHE RISCALDANO		Totale	ACQUA CALDA	
Nell'abitazione	Fuori dell'abitazione	Totale		Centralizzato ad uso di più abitazioni	Autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione	Tutta o la maggior parte dell'abitazione	Alcune parti dell'abitazione		Totale	Di cui con impianto comune con quello del riscaldamento
1835	11	<b>1846</b>	25	235	674	279	267	<b>1455</b>	<b>1778</b>	543

**Abitazioni occupate e stanze per titolo di godimento, figura giuridica del proprietario  
Comune di Casapulla**

Persona fisica	Impresa	Cooperativa edilizia	Stato, Regione, Provincia, Comune, IACP	Ente previdenziale	Altro proprietario
ABITAZIONI OCCUPATE					
1843	16	6	4	-	18
DI CUI IN AFFITTO O AD ALTRO TITOLO					
648	13	2	3	-	13

**Abitazioni occupate e stanze per titolo di godimento, figura giuridica del proprietario  
Comune di Casapulla**

<b>ABITAZIONI OCCUPATE</b>					
Persona fisica	Impresa	Coop. edilizia	Stato, Regione, Provincia, Comune, IACP	Ente previdenziale	Altro proprietario
STANZE					
8094	80	24	14	-	77
DI CUI IN AFFITTO O AD ALTRO TITOLO					
2557	64	7	12	-	48

**Abitazioni non occupate e stanze; altri tipi di alloggio per numero di famiglie, componenti Comune di Casapulla**

ABITAZIONI NON OCCUPATE					ALTRI TIPO DI ALLOGGIO		
Totale	DI CUI CON PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI		Stanze	Abitazioni con angolo cottura	Totale	OCCUPANTI	
	Numero	Persone				Famiglie	Componenti
<b>249</b>	3	9	1077	26	-	-	-

**Abitazioni non occupate e stanze per motivo della non occupazione, disponibilità Comune di Casapulla**

ABITAZIONI								
MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE				Totale	DISPONIBILI			
Utilizzata per vacanza	Utilizzata per lavoro e/o studio	Utilizzata per altri motivi	Non utilizzata		Solo per la vendita	Solo per l'affitto	Sia per la vendita, sia per l'affitto	Nè per la vendita, nè per l'affitto
38	22	27	162	<b>249</b>	24	28	2	195

**Abitazioni non occupate e stanze per motivo della non occupazione, disponibilità Comune di Casapulla**

STANZE								
MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE				Totale	DISPONIBILI			
Utilizzata per vacanza	Utilizzata per lavoro e/o studio	Utilizzata per altri motivi	Non utilizzata		Solo per la vendita	Solo per l'affitto	Sia per la vendita, sia per l'affitto	Nè per la vendita, nè per l'affitto
163	86	103	725	<b>1077</b>	112	120	7	838

<b>Abitazioni non occupate per servizio installato Comune di Casapulla</b>					
<b>Totale abitazioni</b>	<b>ABITAZIONI CHE DISPONGONO DI</b>				
	Acqua potabile	Gabinetto	Bagno	Riscaldamento	Acqua calda
<b>249</b>	239	240	212	172	207
	<b>ABITAZIONI CHE NON DISPONGONO DI</b>				
	Acqua potabile	Gabinetto	Bagno	Riscaldamento	Acqua calda
	2	4	17	51	23

<b>Abitazioni non occupate e stanze per figura giuridica del proprietario Comune di Casapulla</b>					
<b>FIGURA GIURIDICA DEL PROPRIETARIO</b>					
<b>ABITAZIONI</b>					
Persona fisica	Impresa	Cooperativa edilizia di abitazione	Stao, Regione, Provincia, Comune, IACP	Ente previdenziale (INPS, INPDAl, ecc.)	Altro
223	9	10	-	-	-
<b>STANZE</b>					
963	52	38	-	-	-

<b>Superficie territoriale, popolazione residente per sesso, densità, numero dei centri abitati e dei nuclei abitati Comune di Casapulla</b>											
<b>Superficie territoriale (Kmq.)</b>	<b>Popolazione residente</b>		<b>Densità (Ab/Kmq.)</b>	<b>CENTRI</b>			<b>NUCLEI</b>		<b>CASE SPARSE</b>		
	MF	M		N.	Popolazione residente		N.	Popolazione residente			
					MF	M		MF	M		
2,88	6386	3126	2217	1	6322	3090	1	52	30	12	6

**Famiglie e componenti, abitazioni in complesso ed occupate, nei centri abitati, nei nuclei abitati e nelle case sparse Comune di Casapulla**

CENTRI				NUCLEI				CASE SPARSE			
FAMIGLIE		ABITAZIONI		FAMIGLIE		ABITAZIONI		FAMIGLIE		ABITAZIONI	
Totale	Componenti	Totale	Di cui occupate	Totale	Componenti	Totale	Di cui occupate	Totale	Componenti	Totale	Di cui occupate
<b>1884</b>	6317	<b>2115</b>	1868	<b>14</b>	52	<b>14</b>	14	<b>5</b>	12	<b>7</b>	5

**Altitudine, popolazione residente per sesso, numero delle famiglie, degli edifici e delle abitazioni, nel comune e località abitata**

Comune e località abitate	Altitudine (mt)	Popolazione residente		Famiglie	Abitazioni
		Totale	Di cui maschi		
<b>CASAPULLA</b>	42/210	6386	3126	1903	2136
CASAPULLA * (1)	46	6322	3090	1884	2115
San Giovanni (2)	55	52	30	14	14
Case sparse	-	12	6	5	7

**ANNO 2001**

<b>Popolazione residente in età di 6 anni e più per grado di istruzione</b>										
Comune	FORNITI DI TITOLO DI STUDIO					ALFABETI SENZA TITOLI DI STUDIO		ANALFABETI		TOTALE
	Totale	Laurea	Diploma	Lic. Media Inferiore	Licenza Elementare	Totale	Di cui da anni 65 in poi	Totale	Di cui da anni 65 in poi	
<b>CASAPULLA</b>	<b>6351</b>	<b>416</b>	<b>1988</b>	<b>2348</b>	<b>1599</b>	<b>823</b>	<b>207</b>	<b>111</b>	<b>75</b>	<b>7285</b>
CASAGIOVE	12389	1080	4502	3989	2818	1287	286	275	154	13951
CURTI	5572	347	1626	2052	1547	773	227	178	133	6523
MACERATA CAMPANIA	7713	327	1871	3318	2197	1373	444	253	179	9339
RECALE	5637	292	1577	2268	1500	771	148	130	86	6538
SAN PRISCO	7907	403	2084	3270	2150	1056	255	258	156	9221

<b>Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale e non professionale</b>									
Comune	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO					TOTALE
	Occupati	In cerca di prima occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati/ e da lavoro	In altra condizione	Totale	
<b>CASAPULLA</b>	<b>2237</b>	<b>517</b>	<b>2754</b>	<b>647</b>	<b>1377</b>	<b>657</b>	<b>860</b>	<b>3541</b>	<b>6295</b>
CASAGIOVE	4287	1128	5415	1374	2664	1409	1485	6932	12347
CURTI	1790	542	2332	557	1162	785	921	3425	5757
MACERATA CAMPANIA	2349	848	3197	697	1568	1002	1556	4823	8020
RECALE	1836	659	2495	522	1266	566	732	3086	5581
SAN PRISCO	2649	932	3581	766	1586	899	1132	4383	7964

**Occupati per posizione nella professione**

Comune	Dipendente o in altra posizione subordinata	Indipendente					TOTALE
		Imprenditore e libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di coop.	Coadiuvante familiare	Totale	
<b>CASAPULLA</b>	<b>1707</b>	<b>147</b>	<b>343</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>530</b>	<b>2237</b>
CASAGIOVE	3393	271	545	36	42	894	4287
CURTI	1349	103	307	17	14	441	1790
MACERATA CAMPANIA	1786	136	405	8	14	563	2349
RECALE	1498	92	223	14	9	338	1836
SAN PRISCO	1945	160	495	21	28	704	2649

**Occupati per sezione di attività economica**

Comune	Attività economica						TOTALE
	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti e Comunicazioni	Credito e assicurazioni, servizi alle imprese, noleggio	Altre attività	
<b>CASAPULLA</b>	<b>69</b>	<b>629</b>	<b>449</b>	<b>89</b>	<b>146</b>	<b>855</b>	<b>2237</b>
CASAGIOVE	106	1083	719	221	369	1789	4287
CURTI	75	435	298	58	107	817	1790
MACERATA CAMPANIA	138	799	409	89	104	810	2349
RECALE	61	592	294	131	116	642	1836
SAN PRISCO	102	711	543	109	180	1004	2649

Famiglie per numero di componenti della famiglia										
Comune	Famiglie per numero di componenti									
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone		TOTALE	
	Totale	Di cui non in coabitazione					Famiglie	Componenti	Famiglie	Componenti
<b>CASAPULLA</b>	<b>393</b>	<b>378</b>	<b>553</b>	<b>528</b>	<b>699</b>	<b>291</b>	<b>83</b>	<b>519</b>	<b>2547</b>	<b>7853</b>
CASAGIOVE	706	691	958	1060	1347	528	152	958	4751	14788
CURTI	447	440	527	463	589	271	48	300	2345	6901
MACERATA CAMPANIA	577	573	686	620	874	438	99	636	3294	10131
RECALE	312	312	457	468	633	292	82	525	2244	7147
SAN PRISCO	488	487	575	674	847	434	116	738	3134	9956

Nuclei familiari per tipo di nucleo					
Comune	Tipi di nucleo				
	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	TOTALE
CASAPULLA	419	1450	59	193	<b>2121</b>
CASAGIOVE	786	2722	86	435	<b>4029</b>
CURTI	419	1271	40	154	<b>1884</b>
MACERATA CAMPANIA	525	1892	58	211	<b>2686</b>
RECALE	376	1366	49	147	<b>1938</b>
SAN PRISCO	466	1900	51	225	<b>2642</b>

Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza					
Comune	Aree geografiche di cittadinanza				
	TOTALE	Di cui			
		Europa	Africa	Asia	America
<b>CASAPULLA</b>	<b>122</b>	<b>60</b>	<b>48</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
CASAGIOVE	129	64	34	20	11
CURTI	79	34	24	20	1
MACERATA CAMPANIA	84	41	36	1	6
RECALE	53	37	10	1	5
SAN PRISCO	97	57	32	3	5

**Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione**

Comune	Epoca di costruzione							TOTALE
	Prima del 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	DOPO IL 1991	
<b>CASAPULLA</b>	<b>99</b>	<b>131</b>	<b>104</b>	<b>203</b>	<b>210</b>	<b>199</b>	<b>111</b>	<b>1057</b>
CASAGIOVE	255	130	177	309	297	168	80	1416
CURTI	205	88	93	221	244	98	91	1040
MACERATA CAMPANIA	343	300	267	488	380	220	146	2144
RECALE	119	75	121	246	221	116	68	966
SAN PRISCO	157	168	137	275	315	187	230	1469

**Abitazioni occupate da persone residenti, stanze e occupanti per titolo di godimento**

Comune	TOTALE			Titolo di godimento					
	Abitazioni	Stanze	Occupanti	Di cui in proprietà			Di cui in affitto		
				Abitazioni	Stanze	Occupanti	Abitazioni	Stanze	Occupanti
<b>CASAPULLA</b>	<b>2522</b>	<b>10970</b>	<b>7853</b>	<b>1642</b>	<b>7502</b>	<b>5258</b>	<b>657</b>	<b>2572</b>	<b>1957</b>
CASAGIOVE	4732	20342	14783	3015	13563	9527	1263	4952	3896
CURTI	2339	9833	6901	1515	6700	4529	536	2028	1550
MACERATA CAMPANIA	3290	13425	10131	2365	9946	7247	467	1735	1439
RECALE	2244	9489	7147	1425	6266	4566	585	2275	1850
SAN PRISCO	3133	13087	9956	1929	8514	6238	765	2916	2382

Abitazioni occupate da persone residenti, famiglie e componenti per numero di stanze									
Comune			CASAPULLA	CASAGIOVE	CURTI	MACERATA CAMPANIA	RECALE	SAN PRISCO	
Numero di stanze	1	Abitazioni	31	47	36	40	19	52	
		Occupanti	Famiglie	31	47	36	40	19	52
			Componenti	37	81	55	67	36	85
	2	Abitazioni	123	226	159	240	114	197	
		Occupanti	Famiglie	125	227	159	242	114	197
			Componenti	257	493	307	445	240	416
	3	Abitazioni	378	682	421	728	403	560	
		Occupanti	Famiglie	380	685	421	728	403	560
			Componenti	932	1854	1038	1965	1127	1535
	4	Abitazioni	911	1904	161	1315	887	1112	
		Occupanti	Famiglie	915	1911	164	1316	887	1113
			Componenti	2879	6090	496	4264	2844	3677
	5	Abitazioni	768	1410	157	621	605	927	
		Occupanti	Famiglie	779	1412	157	622	605	927
			Componenti	2631	4680	478	2209	2141	3212
6 o più	Abitazioni	311	463	257	346	216	285		
	Occupanti	Famiglie	317	466	257	346	216	285	
		Componenti	1117	1585	870	1181	759	1031	
TOTALE	Abitazioni	2522	4732	2339	3290	2244	3133		
	Occupanti	Famiglie	2547	4748	2345	3294	2244	3134	
		Componenti	7853	14783	6901	10131	7147	9956	

<b>Abitazioni occupate da persone residenti per tipologia di servizi presenti, superficie</b>									
<b>Comune</b>			<b>CASAPULLA</b>	<b>CASAGIOVE</b>	<b>CURTI</b>	<b>MACERATA CAMPANIA</b>	<b>RECALE</b>	<b>SAN PRISCO</b>	
<b>Abitazioni fornite di</b>	<b>Acqua potabile</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2499</b>	4722	2325	3262	2242	3129	
		<b>Di cui da acquedotto</b>	<b>2463</b>	4675	2296	3121	2235	3119	
	<b>Impianto di riscaldamento</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2384</b>	4428	2147	2946	2173	2836	
		<b>Di cui con impianto centralizzato ad uso di più abitazioni</b>	<b>107</b>	189	99	78	81	111	
		<b>Di cui con impianto fisso autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione</b>	<b>1718</b>	3451	1291	1449	1473	1849	
		<b>Di cui con apparecchi singoli fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione</b>	<b>322</b>	413	386	606	274	395	
		<b>Di cui con apparecchi singoli fissi che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione</b>	<b>352</b>	652	516	978	488	662	
	<b>Acqua calda</b>		<b>2451</b>	4644	2241	3082	2181	3064	
	<b>Abitazioni occupate da persone residenti</b>	<b>Numero</b>		<b>2522</b>	4732	2339	3290	2244	3133
		<b>Superficie (mq)</b>		<b>261268</b>	477759	234118	329166	225048	296743

**Popolazione residente e famiglie per tipo di località abitata, sesso**

Comune	Località abitate										
	CENTRI ABITATI				NUCLEI ABITATI				CASE SPARSE		
	N.	Popolazione residente		Famiglie	N.	Popolazione residente		Famiglie	Popolazione residente		Famiglie
		Totale	Di cui maschi			Totale	Di cui maschi		Totale	Di cui maschi	
<b>CASAPULLA</b>	<b>2</b>	<b>7828</b>	<b>3867</b>	<b>2537</b>	-	-	-	-	<b>38</b>	<b>17</b>	<b>10</b>
CASAGIOVE	1	14776	7162	4738	-	-	-	-	45	22	13
CURTI	1	6990	3354	2343	-	-	-	-	8	4	2
MACERATA CAMPANIA	1	10123	4978	3290	-	-	-	-	13	6	4
RECALE	1	7117	3482	2236	-	-	-	-	30	16	8
SAN PRISCO	1	9923	4862	3109	-	-	-	-	92	48	25

**Altitudine, popolazione residente per sesso, numero delle famiglie, degli edifici e delle abitazioni, nel comune e località abitata**

Comune e località abitate	Altitudine (mt)	Popolazione residente			Famiglie	Edifici	Abitazioni
		Totale	Maschi	Femmine			
<b>CASAPULLA</b>	<b>42/210</b>	<b>7866</b>	<b>3884</b>	<b>3982</b>	<b>2547</b>	<b>1169</b>	<b>2764</b>
<b>CASAPULLA * (1)</b>	<b>46</b>	<b>7801</b>	<b>3851</b>	<b>3950</b>	<b>2529</b>	<b>1148</b>	<b>2739</b>
<b>CASAPULLA * (2)</b>	<b>55</b>	<b>27</b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>11</b>
Case sparse	-	38	17	21	10	9	14
CASAGIOVE	50/425	14821	7184	7637	4751	1652	5108
CASAGIOVE * (1)	55	14776	7162	7614	4738	1643	5094
Case Sparse	-	45	22	23	13	9	14
CURTI	36/43	6998	3358	3640	2345	1111	2675
CURTI * (1)	40	6990	3354	3636	2343	1109	2673
Case sparse	-	8	4	4	2	2	2
MACERATA CAMPANIA	18/48	10136	4984	5152	3294	2252	4154
MACERATA CAMPANIA * (1)	34	10123	4978	5145	3290	2249	4146
Case sparse	-	13	6	7	4	3	8
RECALE	36/54	7147	3498	3649	2244	1011	2496
RECALE * (1)	43	7117	3482	3635	2236	999	2484
Case sparse	-	30	16	14	8	12	12
SAN PRISCO	37/603	10015	4910	5105	3134	1611	3352
SAN PRISCO * (1)	48	9923	4862	5061	3109	1603	3327
Case sparse	-	92	48	44	25	8	25

**ANNO 2011**

**Superficie territoriale, densità abitativa, popolazione residente, famiglie e componenti**

Comune	Superficie (Kmq)	Densità abitativa	Popolazione residente		Famiglie	
			Totale	Maschi	Totale	Componenti medi per famiglia
<b>CASAPULLA</b>	2,88	2945,19	<b>8180</b>	4014	<b>2930</b>	2,95
CASAGIOVE	6,36	2165,92	<b>13705</b>	6521	<b>5172</b>	2,73
CURTI	1,69	4173,67	<b>7110</b>	3375	<b>2754</b>	2,62
MACERATA CAMPANIA	7,63	1376,11	<b>10558</b>	5157	<b>3850</b>	2,82
RECALE	3,22	2389,43	<b>7611</b>	3744	<b>2736</b>	2,76
SAN PRISCO	7,79	1548,43	<b>11903</b>	5724	<b>4211</b>	2,85

**Popolazione residente per classe di età**

Comune	CASAPULLA	CASAGIOVE	CURTI	MACERATA CAMPANIA	RECALE	SAN PRISCO	
Classi di età	Meno di 5	<b>491</b>	545	371	601	403	665
	Da 5 a 9	<b>484</b>	579	376	630	433	819
	Da 10 a 14	<b>449</b>	677	386	640	494	734
	Da 15 a 19	<b>491</b>	842	445	726	531	760
	Da 20 a 24	<b>539</b>	840	450	743	535	826
	Da 25 a 29	<b>547</b>	904	434	729	519	771
	Da 30 a 34	<b>583</b>	906	456	777	516	823
	Da 35 a 39	<b>640</b>	979	520	791	592	1074
	Da 40 a 44	<b>657</b>	975	571	843	601	983
	Da 45 a 49	<b>658</b>	1078	547	852	623	927
	Da 50 a 54	<b>545</b>	934	454	698	546	769
	Da 55 a 59	<b>475</b>	932	431	570	434	653
	Da 60 a 64	<b>453</b>	967	385	517	373	604
	Da 65 a 69	<b>353</b>	828	367	428	312	508
	Da 70 a 74	<b>303</b>	634	347	368	287	420
	Da 75 a 79	<b>245</b>	516	223	297	198	291
	Da 80 a 84	<b>136</b>	322	188	210	123	176
	Da 85 e più	<b>104</b>	216	158	140	82	118
<b>Totale</b>	<b>8180</b>	13705	7110	10558	7611	11903	
Di cui minorenni	<b>1915</b>	2643	1578	2597	1861	2978	

Per un utile confronto e per arricchire gli elementi di valutazione, si riportano anche le seguenti ulteriori tabelle così come sono state ricavate ed elaborate dai dati ISTAT dei censimenti 1991-2001.

### ANNO 1991

Popolazione nel periodo 1951 - 2011 nel Comune di Casapulla							AB/kmq al 2011
Anno							
1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	
<b>4.175</b>	<b>4.582</b>	<b>5.057</b>	<b>5.899</b>	<b>6.386</b>	<b>7.866</b>	<b>8.180</b>	<b>0,000352</b>
Variazioni percentuali							
1961/51	1971/61	1981/71	1991/81	2001/91	2011/01		
<b>1,097</b>	<b>1,104</b>	<b>1,167</b>	<b>1,083</b>	<b>1,232</b>	<b>1,040</b>		

Popolazione residente per stato civile Comune di Casapulla						
STATO CIVILE						
CELIBI NUBILI	CONIUGATI/E		SEPARATI/E LEGALMENTE	DIVORZIATI/E	VEDOVI/E	TOTALE
	TOTALE	DI CUI SEPARATI/E DI FATTO				
3040	<b>2995</b>	10	22	11	318	<b>6386</b>

Popolazione residente per classe di età Comune di Casapulla										
Classi di età										
Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 24	Da 25 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 54	Da 55 a 64	Da 65 a 74	Da 75 e più	Totale
441	537	536	1127	949	876	745	594	378	203	<b>6386</b>

**ANNO 2001**

<b>Superficie territoriale, densità abitativa, popolazione residente, famiglie, edifici e abitazioni</b>							
<b>Comune</b>		<b>CASAPULLA</b>	CASAGIOVE	CURTI	MACERATA CAMPANIA	RECALE	SAN PRISCO
<b>Superficie (Kmq)</b>		<b>2,88</b>	6,31	1,73	7,63	3,22	7,67
<b>Densità abitativa</b>		<b>2731</b>	2349	4045	1328	2220	1306
<b>Popolazione residente</b>	<b>Totale</b>	<b>7866</b>	14821	6998	10136	7147	10015
	<b>Maschi</b>	<b>3884</b>	7184	3358	4984	3498	4910
<b>Famiglie</b>		<b>2547</b>	4751	2345	3294	2244	3134
<b>Edifici</b>	<b>Totale</b>	<b>1169</b>	1652	1111	2252	1011	1611
	<b>Di cui edifici ad uso abitativo</b>	<b>1057</b>	1416	1040	2144	966	1469
<b>Abitazioni</b>	<b>Totale</b>	<b>2764</b>	5108	2675	4154	2496	3352
	<b>Di cui abitazioni occupate da residenti</b>	<b>2522</b>	4732	2339	3290	2244	3133
	<b>Di cui abitazioni vuote</b>	<b>238</b>	344	317	831	239	206

Popolazione residente per classe di età							
Comune	CASAPULLA	CASAGIOVE	CURTI	MACERATA CAMPANIA	RECALE	SAN PRISCO	
Classi di età	Meno di 5	<b>484</b>	699	382	650	504	668
	Da 5 a 9	<b>531</b>	865	446	739	530	655
	Da 10 a 14	<b>556</b>	910	413	727	532	728
	Da 15 a 19	<b>608</b>	1048	505	766	556	804
	Da 20 a 24	<b>569</b>	1229	495	745	501	808
	Da 25 a 29	<b>614</b>	1234	501	785	566	859
	Da 30 a 34	<b>670</b>	1057	611	859	590	864
	Da 35 a 39	<b>725</b>	1116	558	867	650	798
	Da 40 a 44	<b>532</b>	961	447	718	534	677
	Da 45 a 49	<b>498</b>	1010	414	594	461	627
	Da 50 a 54	<b>454</b>	1118	409	564	388	603
	Da 55 a 59	<b>378</b>	917	416	434	318	486
	Da 60 a 64	<b>380</b>	779	386	429	325	459
	Da 65 a 69	<b>308</b>	650	295	429	249	351
	Da 70 a 74	<b>237</b>	518	270	341	194	279
	Da 75 a 79	<b>162</b>	346	235	248	148	179
	Da 80 a 84	<b>83</b>	195	108	152	53	99
	Da 85 e più	<b>77</b>	169	107	89	48	71
	Totale	<b>7866</b>	14821	6998	10136	7147	10015
Di cui minorenni	<b>1922</b>	3090	1525	2561	1905	2509	

Popolazione residente per stato civile							
Comune	STATO CIVILE						
	CELIBI/ NUBILI	CONIUGATI/E		SEPARATI/E LEGALMENTE	DIVORZIATI/E	VEDOVI/E	TOTALE
		TOTALE	DI CUI SEPARATI/E DI FATTO				
CASAPULLA	3553	<b>3809</b>	23	57	24	423	<b>7866</b>
CASAGIOVE	6503	<b>7231</b>	53	109	64	914	<b>14821</b>
CURTI	3061	<b>3449</b>	23	38	21	429	<b>6998</b>
MACERATA CAMPANIA	4515	<b>4963</b>	21	23	28	607	<b>10136</b>
RECALE	3204	<b>3510</b>	15	44	29	360	<b>7147</b>
S. PRISCO	4548	<b>4856</b>	27	59	40	512	<b>10015</b>

Per quanto concerne la popolazione occupata occorre precisare che i dati di analisi presi in esame fanno emergere chiaramente, per il Comune di Casapulla, che la vocazione prevalente è quella commerciale e solo in percentuale nettamente inferiore risulta quella afferente l'industria e l'artigianato.

Il settore agricolo, così come risulta dall'apposito studio redatto dal Dott. Maccariello, ha subito nel tempo una forte riduzione, tanto che è del tutto scomparsa la zootecnia ed è ridotta al minimo la coltivazione dei fondi.

Attualmente, con la persistente crisi nazionale e internazionale, correlata anche all'Emergenza Sanitaria il territorio di Casapulla è contraddistinto da un aumento consistente delle fasce di disoccupazione, che raggiunge livelli allarmanti per quanto attiene la componente giovanile.

Per quanto concerne l'attività artigianale, una volta contraddistinta dalla presenza di varie iniziative imprenditoriali nel settore tessile-abbigliamento e nel settore falegnameria e costruzione mobili, occorre evidenziare che essa ha subito, per vari motivi e per le condizioni generali in cui si è trovata la nazione a partire dal 2008, forti riduzioni.

L'attività più rilevante, cioè quella commerciale, ha anch'essa subito una riduzione, seppur in maniera più attenuata, in quanto, a seguito della crisi in atto, vi è stata forte riduzione della domanda.

Va però segnalato che l'attività commerciale è non solo rilevante per i suoi aspetti sociali ed economici, ma è anche quella, per la quale già si intravedono prospettive e trend di sviluppo nella fase post-covid19.

Le attività commerciali più numerose e rilevanti sono distribuite per la maggior parte lungo la Nazionale Appia e in misura molto ridotta nel centro storico del territorio comunale.

## J. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI FABBISOGNI INSEDIATIVI

Giova ricordare che il PTCP ha già determinato il fabbisogno abitativo dei vari ambiti.

In particolare per gli ambiti di Aversa e Caserta, caratterizzati da una più alta densità insediativa il PTCP ha imposto che il dimensionamento residenziale di ciascun PUC dovesse essere determinato assumendo a base la quota parte (calcolata in proporzione agli abitanti residenti nel comune nel 2007) del numero di alloggi previsti nel relativo ambito insediativo. Sempre il PTCP precisa che il carico insediativo massimo determinato è relativo all'orizzonte temporale 2007-2018, inteso come numero di alloggi aggiuntivi a quelli esistenti e/o autorizzati alla data di adozione dello stesso PTCP, derivanti sia da attività di recupero e di trasformazione di volumetrie esistenti, sia da nuove costruzioni, e comprensivo di tutte le categorie residenziali ivi incluse le quote di housing sociale.

In riferimento poi al calcolo degli indici urbanistici il PTCP assume una grandezza media degli alloggi inclusi i relativi spazi di distribuzione e le pertinenze pari a 120 mq di superficie lorda di pavimento pari a un volume vuoto per pieno di 400 mc. Sempre per l'ambito di Caserta, cui appartiene il Comune di Casapulla, il PTCP impone che almeno il 30% del dimensionamento complessivo deve essere riservato all'edilizia sociale e al sistema dei servizi come definiti dalla DGR 572/2010.

Il piano provinciale impone che le nuove residenze siano prioritariamente localizzate, anche attraverso interventi di recupero, ovvero di ristrutturazione urbanistica oggetto di appositi piani urbanistici attuativi, nelle aree negate urbane e negli aggregati urbani degradati.

Dal calcolo effettuato in virtù delle formule riportate nelle norme del PTCP all'art. 66, al Comune di Casapulla competono, nell'arco temporale esteso fino al 2018 **n. 373 alloggi per un totale di 149.200 mc.** Tale ultimo dato può essere corretto nella misura del 15% in più attraverso un'intesa con la provincia, in funzione dell'andamento demografico, del tasso di utilizzazione degli alloggi, del numero medio di componenti familiari, della distanza del centro abitato dalla più vicina stazione ferroviaria e del livello di servizio di quest'ultima.

Poiché l'Amministrazione ritiene che essa possa accedere al suddetto incremento insediativo e che, per tale motivo, avanzerà richiesta specifica all'Amministrazione Provinciale, il suddetto dato volumetrico, sempre riferito al 2018, potrà essere assunto, pari a **171.580 mc (429 alloggi)**. In funzione di tale ultimo dato ed in funzione delle volumetrie già assentite per le residenze, comprese quelle del Piano Casa si è proceduto al dimensionamento delle volumetrie assentibili. Tale dimensionamento è riportato nella

Scheda n. 1 allegata. Nella Scheda n.2 allegata sono riportate le verifiche relative agli standards.

## K. ELABORATI DEL PUC

Gli elaborati grafici e descrittivi del PUC sono così definiti:

<b>P.U.C. - PIANO STRUTTURALE</b>	P01	Relazione Generale
	P02	Inquadramento Territoriale
	P03	Strumenti sovraordinati: Stralcio P.T.R. Regione Campania
	P04	Strumenti sovraordinati: Stralcio P.T.C.P. Provincia di Caserta
	P05	Zonizzazione P.R.G. Vigente
	P06	Aerofotogrammetria
	P07	Perimetrazione Catastale
	P08	Assetto Idrogeologico e Difesa del Suolo
	P09	Vincoli e Zone di Rispetto
	P10	Zonizzazione e Attrezzature
	P11	Aree a Vocazione Agricola, Ambiti Agricoli e Forestali (Zone E)
	P12	Carta delle Infrastrutture per la Mobilità
	P13	Emergenze Architettoniche
	P14	Carta delle Potenzialità Archeologiche e Disciplina della Fascia di Rispetto della via Appia
	P15	Norme Tecniche di Attuazione
<b>P.U.C. - PIANO OPERATIVO 2023/25</b>	OP01	Centro Storico (Zona A)
	OP02	Zonizzazione e Perimetrazione delle Aree di Trasformabilità Urbana con Riferimento alle Residenze (Zone B-C)
	OP03	Zonizzazione e Perimetrazione Aree Produttive, Destinate al Terziario e Relative alla Media-Grande Distribuzione Commerciale (Zone D)
	OP04	Schede Comparti Perequativi (Zone D5)
	OP05	Carta delle Attrezzature

<b>VAS</b>	V01	Rapporto Ambientale
	V02	Rapporto Ambientale: sintesi non tecnica
	VIncA	Studio per la Valutazione di Incidenza
<b>RUEC</b>	RE01	Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale
<b>PZA</b>	A01	Relazione Tecnica
	A02	Regolamento e Norme di Attuazione
	A03	Zonizzazione Acustica
<b>CUAS</b>	C01	Relazione Tecnica Generale
	C02	Carta dell'Uso Agricolo del Suolo
<b>GEOLOGIA E RISCHIO SISMICO</b>	R01	Relazione Geologica
	G01	Carta Inquadramento Territoriale
	G02	Carta Geolitologica
	G03	Carta della Stabilità
	G04	Carta Idrogeologica
	G05	Carta Zonizzazione Sismica
	G06	Carta Rischio Idrogeologico
	G07	Ubicazioni Indagini Geognostiche
	G08	Carta Sezioni Stratigrafiche
	R02	Relazione Indagini Geognostiche Integrative
	G09	Carta delle Indagini Geognostiche Integrative

L'elaborato P01 concerne la presente relazione, nelle tavole P02, P03 e P04 sono illustrati l'inquadramento territoriali e gli strumenti sovraordinati.

La Tavola P05 attiene all'attuale zonizzazione del PRG.

Nella tavola P06 è riportata la restituzione dell'aerofotogrammetria relativa all'intero territorio comunale redatta a seguito del volo dell'anno 2011, dalla quale è possibile desumere lo stato del territorio, l'individuazione delle arterie viarie, nonché i fabbricati e i manufatti presenti.

Tale aerofotogrammetria ha costituito e costituisce la base per la redazione sia del preliminare di piano sia del presente PUC.

La Tavola P07 rappresenta la perimetrazione catastale all'attualità, mentre la Tavola P08 concerne l'assetto idrogeologico.

L'elaborato P09 grafico è stato dedicato all'individuazione e alla descrizione grafica dei principali elementi concernenti i vincoli e le zone di rispetto. In particolare sono individuati con appositi retini colorati:

- Area di rispetto cimiteriale;
- Fascia di rispetto elettrodotto;
- Fascia di rispetto ferroviario;
- Fascia di rispetto stradale;
- Area di rispetto dell'acquedotto comunale (opere di captazione);
- Area sottoposta a vincolo paesaggistico (DM 23.09.1959);
- Area sottoposta a vincolo idrogeologico e forestale.

Nella Tavola P10 sempre concernente il Piano Strutturale sono riportate le zone degli ambiti territoriali e le attrezzature.

In particolare sono state individuate le zone omogenee relative alle aree residenziali, contraddistinte rispettivamente con le seguenti lettere:

- Zona A – Centro storico ampliato. Tale area concretizza l'ampliamento del centro storico, così come individuato dal vigente PRG, in quanto la Soprintendenza BB.AA.SS., con nota prot. 3694 del 26.04.2005, ha espressamente richiesto all'Amministrazione tale ampliamento in sede di redazione degli Strumenti urbanistici;
- Zona B1 – Residenziale di completamento esistente in virtù del PRG vigente;
- Zona B2 – Nuova zona residenziale di Completamento;
- Zona C<sub>PEEP</sub> – Zona P.E.E.P. (ex L. 167/1962);
- Zona C1 – Zona di Espansione con P.D.L. completamente attuati;
- Zona C2 - Zona di Espansione con P.D.L. da completare;
- Zona C3 – Riqualficazione aree urbane degradate (Area sottoposta a sequestro giudiziario con destinazione funzionale da definire in conformità alla Sentenza n. 30424 dell'Anno 2022, Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione – Giusta comunicazione 13/05/2022 prot. 8548);
- Zona C4 – Nuova espansione confermativa della Variante al P.R.G. approvata con Delibera di C.C. n.18 del 24/06/2013;

- Zona C5 - Nuova espansione con Edilizia Sociale.

Per quanto concerne gli insediamenti produttivi, l'Elaborato P10, individua le zone che vanno dal D1 al D7 e le zone E1 – E2 – E3 ad uso agricolo nonché le zone F concernenti le attrezzature collettive di quartiere.

**DIMENSIONAMENTO E VERIFICA QUOTE RESIDENZIALI (ZONE B1 – B2 e QUOTE E.R.S.)**

I calcoli sono effettuati in relazione ai dati desumibili al 31 Dicembre 2022, così come forniti dal UTC che ha comunicato quanto segue:

Permessi di costruire 2008/2022 per alloggi residenziali:

<b>ANNO</b>	<b>VOLUMI ASSENTITI</b> mc	<b>NOTE</b>
2008	4.124	
2009	6.336	
2010	37.223	
2011	16.678	
2012	11.776	
2013	5.875	
2014	3.460	
2015	6.580	
2016	5.107	
2017	3.128	
2018	1.769	
2019	3.751	
2020	2.937	
2021	1.814	
2022	5.257	
	<b>115.815</b>	<b>Pari a 289 alloggi convenzionali</b>

**A. DISPONIBILITA' VOLUMETRICHE RESIDENZIALI (2008/2018)**

A1- insediamenti residenziali previsti dal PTCP: 373 alloggi x 400 mc/alloggio= 149.200 mc

TOTALE DISPONIBILITA' 2008/2018= **149.200 mc**

**B. INCREMENTO DEL 15%**

TOTALE DISPONIBILITA' =  $149.200 \text{ mc} \times 1,15 = 171.580 \text{ mc}$  pari a 429 alloggi convenzionali

**C. INCREMENTO DI VOLUMETRIA PER ALLOGGI DA REALIZZARE A CAUSA DI CARENZE PREGRESSE E PER TRASFORMAZIONI DI RESIDENZE IN ATTIVITA' COMMERCIALI (SOPRATTUTTO LUNGO LA VIA NAZIONALE APPIA)**

VOLUMETRIA:  $100 \text{ alloggi} \times 400 \text{ mc/alloggio} = 40.000 \text{ mc}$

**D. VOLUMETRIE GIA' ASSENTITE PER RESIDENZE**

D1- VOLUMETRIE RESIDENZIALI ASSENTITE 2008/2022 = 115.815 mc (pari a 289 alloggi convenzionali)

D2- VOLUMETRIE RESIDENZIALI ASSENTITE CON PIANO CASA (AMBITO 5 e AMBITO 7)= 34.290 mc

Trascurando l'Ambito n.1 per il quale è stata prevista una nuova zonizzazione "B2" con una riduzione dei volumi residenziali.

TOTALE VOLUMI GIA' ASSENTITI= **150.105 mc** (pari a 375 alloggi convenzionali)

**E. VOLUMETRIE ASSENTIBILI PER LE RESIDENZE CON IL NUOVO PUC**

$171.580 \text{ mc} + 40.000 \text{ mc} - 150.105 \text{ mc} = 61.475 \text{ mc}$  di cui il 30% da destinare a ERS, come previsto dall'art. 66 del PTCP: nel caso specifico tale valore corrisponde a 18.442,50 mc (46 alloggi convenzionali che vengono ubicati nella zona C5)

**F. VOLUMETRIE NELLE NUOVE ZONE B2 CON INDICE FONDIARIO  $i_f = 1,0 \text{ mc/mq}$**

Superficie fondiaria: 32.780 mq

Volume assentibile:  $32.780 \text{ mq} \times 1,0 \text{ mc/mq} = 32.780 \text{ mc}$  (pari a 82 alloggi convenzionali)

**G. VOLUMETRIE TOTALI DA DESTINARE ALLA ZONA B1 E ASSENTIBILI FINO ALLA SATURAZIONE DELLA ZONA**

$61.475 \text{ mc} - 32.780 \text{ mc} - 18.442,50 \text{ mc} = 10.252,50 \text{ mc}$  (pari a 26 alloggi convenzionali)

**VERIFICA STANDARDS**

Nella presente scheda si vuole procedere alla verifica degli standards, tenendo conto delle disposizioni di cui al D.M. 1444/68 e prendendo a base della verifica un numero di abitanti pari a 8.804.

Essi sono stati determinati tenendo conto che la popolazione residente al 31.12.2022, così come ricavabile dai dati ISTAT, è pari a 8.374 unità e che le nuove volumetrie assentibili nelle zone B1 e B2 risultano essere rispettivamente 10.252,50 mc e 32.780 mc per un totale di 43.032,50 mc.

Considerando le destinazioni d'uso previste per le zone B1 e B2 e considerando le prescrizioni del D.M. sopra citato, si possono attribuire 100 mc/abitante. Pertanto ai volumi prima determinati corrispondono 430 abitanti insediabili. Sommando tale valore alla popolazione residente, come prima determinata, si ottiene una popolazione complessiva, rispetto alla quale occorre verificare gli standards, di 8.804 unità.

Nella tabella sottostante vengono illustrati i dati necessari per la verifica. Dalla sua lettura emerge che tutti gli standards sono verificati in riferimento a quanto previsto dal PUC.

STANDARDS DM 1444/68	Numero abitanti	MQ/ABIT	SUP.MINIMA [mq]	SUP. DI PROGETTO PUC [mq]	VERIFICA
ISTRUZIONE	8.804	4,5	39.618	41.515	OK
ATTR. INTERESSE COMUNE	8.804	2	17.608	132.539	OK
VERDE ATTREZZATO	8.804	9	79.236	82.053	OK
PARCHEGGI	8.804	2,5	22.010	71.246	OK